



Regione Calabria



Provincia di Cosenza



Comune di  
Terranova da Sibari

**PROPOSTA DI  
PIANO STRUTTURALE COMUNALE DEL COMUNE  
di  
TERRANOVA DA SIBARI  
(Cosenza)**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
(VAS)  
- RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE -  
(ex art. 13 e Allegato VI del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i.)**

**Redattore:**

***Ing. Francesco Antonio DIODATI***

**Aprile 2014**

## Valutazione Ambientale Strategica

### RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

#### Indice

<b>1. Introduzione</b> .....	<b>5</b>
1.1 Quadro Normativo di riferimento per la VAS e per la formazione approvazione dei PSC.....	10
1.2 Finalità del Rapporto Ambientale.....	11
<b>2. Iter Procedurale della VAS applicata al PSC.</b> .....	<b>11</b>
2.1. Descrizione del processo di VAS. ....	11
<b>2.2. Soggetti coinvolti nel processo di VAS.</b> .....	<b>12</b>
2.2. Esiti delle consultazioni sul Rapporto preliminare. ....	16
<b>3. Struttura, contenuti ed obiettivi del Piano Strutturale Comunale.</b> .....	<b>16</b>
3.1.Obiettivi e contenuti del “PSC” .....	18
3.2.Rapporto con altri piani o programmi. ....	19
3.3.Il contesto territoriale e socio economico.....	23
3.3.1. Dinamiche ed analisi demografiche della popolazione. ....	23
3.3.2. Mercato del Lavoro. ....	23
3.3.3. Sviluppo Urbano.....	23
3.4 Analisi di coerenza del PSC. ....	24
<b>4. Il Contesto Territoriale E Ambientale di Riferimento.</b> .....	<b>26</b>
4.1. Descrizione degli aspetti pertinenti allo stato dell’ ambiente attuale. ....	26
4.2. Fattori climatici e energia .....	26
4.2.1. Risparmio Energetico .....	26
4.2.2. Fonti Rinnovabili.....	27
4.2.3. Cambiamenti Climatici.....	27
4.3. Risorse naturali non rinnovabili .....	27
4.4 Atmosfera e agenti fisici.....	28
4.4.1 Atmosfera .....	28
4.4.2 “Campi Elettromagnetici” .....	28
4.4.3 “Rumore”.....	28
4.5 Acqua.....	28
4.5.1 “Acque interne, superficiali e sotterranee.....	29
4.6. Suolo.....	29
4.6.1 Erosione.....	29
4.6.2 Rischio Idrogeologico.....	30
4.6.3 Rischio Sismico. ....	30
4.6.4 Incendi e Desertificazione. ....	30
4.7. Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi .....	30
4.8. Rifiuti.....	30
4.9. Trasporti .....	31
4.10. Salute .....	31
4.11. Risorse culturali e Paesaggio .....	31
4.12. Sostenibilità sociale ed economica .....	31
4.13. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree .....	31
4.14. Aree critiche .....	36
4.15. Aree sensibili ambientalmente.....	37
4.16. Quadro di sintesi dell’analisi di contesto.....	37
<b>5. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità e verifica di coerenza del “PSC”</b> .....	<b>41</b>
5.1. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità.....	45
5.2. Verifica di coerenza esterna .....	49

5.3 Verifica di coerenza interna.....	52
<b>6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL “PSC” .....</b>	<b>53</b>
6.1 Metodologia e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti.....	53
6.2 Impatti derivanti dalle aree di trasformazione .....	56
6.3 Quadro dei potenziali impatti attesi.....	56
6.4 Effetti cumulativi e sinergici .....	58
6.5 Valutazione delle alternative del “PSC” .....	58
<b>7. MISURE, CRITERI ED INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI ATTESI .....</b>	<b>59</b>
7.1 Quadro di sintesi.....	59
<b>8. IL MONITORAGGIO .....</b>	<b>60</b>
8.1 Attività e responsabilità nel monitoraggio del “PSC” .....	62
8.2 Monitoraggio del contesto .....	63
8.3 Monitoraggio del “PSC” .....	65
8.4 Interazione tra monitoraggio del piano e monitoraggio del contesto e valutazione delle performance ambientali del “PSC” .....	65
8.5 Piano economico .....	66
8.6 Rapporto di monitoraggio.....	66
8.7 Tempo di attuazione .....	67
8.8 Misure correttive .....	67

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

Acronimo	Definizione
AC	Autorità procedente ( <b>Comune di .....</b> )
AC	Autorità competente (Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente)
ARPACAL	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
BURC	Bollettino Ufficiale della Regione Calabria
CIPE	Comitato interministeriale programmazione economica
D.Lgs. 152/06 e s.m.i	D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008
DDG	Decreto del dirigente generale
Direttiva 2001/42/CE	Direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
GU	Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea
GURI	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
IBA	Important bird areas
ISPRA (ex APAT)	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
MATM (ex MATT)	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
P	Pubblico
PAI	Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
PI	Pubblico Interessato
PMA	Piano di monitoraggio ambientale
PSC	Piano Strutturale Comunale (contenente il Regolamento Edilizio ed Urbanistico)
PTCP	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PTPR	Piano territoriale paesistico regionale
RA	Rapporto Ambientale
REU	Regolamento Edilizio ed Urbanistico
RMA	Rapporto di monitoraggio ambientale
RP	Rapporto Preliminare
SCMA	Soggetti competenti in materia ambientale
SIC	Siti di interesse comunitario
SIN	Siti d'importanza nazionale
SnT	Sintesi non tecnica
VAS	Valutazione ambientale strategica
VI	Valutazione d'incidenza
VIA	Valutazione impatto ambientale
ZPS	Zone di protezione speciale

## 1. Introduzione

Il presente Rapporto Ambientale preliminare è parte integrante del processo di valutazione ambientale e, costituisce il Documento preliminare della **Valutazione Ambientale Strategica** (di seguito **VAS**) – Scoping per la redazione del “**Piano Strutturale Comunale**” (di seguito **PSC**) e del relativo “**Regolamento Edilizio ed Urbanistico**” (di seguito **REU**) del Comune di Terranova da Sibari.

Il PSC, come tutti i piani elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli, definiscono il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve essere sottoposto al processo di valutazione ambientale strategica secondo le disposizioni della Direttiva 2001/42/CE e del D.lg. 152/2006 e ss.mm.ii., così come recepito dalla D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 e ss.mm.ii.

Il percorso della VAS accompagna ed integra il processo di elaborazione, adozione e approvazione del documento di piano, valuta le possibili conseguenze che le scelte del piano possono determinare sull’ambiente, in modo da impedire, ridurre e compensare eventuali effetti negativi e, definisce le operazioni di monitoraggio nella fase successiva all’approvazione del PSC. In sostanza, il percorso di VAS deve essere visto principalmente come una occasione per valorizzare e rafforzare le potenzialità dello strumento sottoposto a valutazione.

Al fine di evidenziare l’appropriatezza delle scelte progettuali e/o le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione, rispetto agli obiettivi di sostenibilità del PSC, il percorso di pianificazione e il percorso di valutazione ambientale devono essere completamente integrati. Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell’elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e di compensazione da attuare per minimizzare gli effetti negativi indotti.

Con il Rapporto Ambientale nella fase preliminare si costruisce il quadro dei riferimenti normativi, programmatici, programmatori e strategici per la definizione delle scelte definitive di Piano, si definisce la metodologia utilizzata per la valutazione e il monitoraggio ed infine, si orientano le scelte di Piano sulla base di una verifica preliminare delle risposte del Documento preliminare rispetto alle criticità territoriali e ambientali da correggere.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono stati strutturati e redatti considerando quanto indicato nell’Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nell’Allegato VI del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nonché nell’Allegato F) del Regolamento regionale n.3/08 (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 e ss.mm.ii., pubblicato sul BUR Calabria n.16 del 16 agosto 2008, e ss.mm.ii.) nei suoi aspetti fondamentali e arricchiti con ulteriori elementi utili ai fini della valutazione, secondo l’indice del presente documento.

Si precisa a riguardo quanto segue:

**L’autorità competente (AC)** è la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente-Viale Isonzo 414, 88060 – Catanzaro.

**L’autorità procedente (AP)** è il Comune di Terranova da Sibari (Settore Urbanistica) con sede in Via Municipio, tel. 0981 955404, indirizzo e-mail: urban.comuneterranovadasibari@asmepec.it

Nel presente capitolo viene illustrato l'iter procedurale e la metodologia della VAS applicata alla proposta di PSC del Comune di Terranova da Sibari. L'iter procedurale e la metodologia applicata è, operativamente, il processo con la quale verranno svolte le attività previste necessarie alla redazione del Rapporto Ambientale e al conseguente sviluppo del processo di VAS.

Si ribadisce, ancora una volta che, proprio per l'importanza che il processo di VAS ha per l'elaborazione del PSC, diventandone elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio dello stesso, il processo VAS è, effettivamente, parte integrante del processo di formazione del PSC. Inoltre, ancora una volta, si ribadisce che, la Valutazione prevede che siano condotte una serie di attività secondo un percorso definito, in particolare, sia alcuni obblighi generali sono definiti dalla Direttiva 2001/42/CE sia seguendo le indicazioni del Regolamento Regionale n.3 del 2008. Proprio da quest'ultimo, una sintesi delle attività operative previste per il processo di VAS è la seguente:



Nelle pagine successive, tabella 1 è descritta, schematicamente, lo schema di coordinamento tra il processo di VAS e quello di formazione ed elaborazione del PSC. del Comune di Terranova da Sibari.

Tabella 1. Diagramma delle attività del processo di VAS.

INTEGRAZIONE DELLA PROCEDURA DI FORMAZIONE E APPROVAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI (PSC – PSA) CON LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE		
Procedura LR 19/02 PSC	Procedura LR 19/02 PSC Procedura Codice ambiente – VAS (Dlgs. 152/06 e s.m.i)	tempi
<b>FASE 1 - DOCUMENTO PRELIMINARE PSC/PSA – RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE -REU</b>		
Avvio elaborazione Bozza Documento Preliminare PSC/PSA (Quadro conoscitivo scelte strategiche – valutazione di sostenibilità da inserire nel rapporto preliminare ambientale) e del REU con i contenuti di cui agli artt. 20 e 21 della L.R. 19/02 e del presente Disciplinare Operativo regionale.		
<b>Attivazione Urban center e Laboratori di partecipazione</b> (di quartiere e territoriali), ai sensi dell'art.11 della L.R. 19/02, per la costruzione condivisa (con i cittadini, le organizzazioni di categoria, le associazioni culturali e ambientali etc) delle scelte strategiche e del quadro conoscitivo e avvio della concertazione istituzionale(Regione, Provincia, comuni contermini, la Comunità Montana, l'eventuale Ente parco o Ente di gestione dell'area protetta, etc.).		
Elaborazione <b>Documento Preliminare</b> (artt. 22 e 25 LR 19/02) quadro conoscitivo e scelte strategiche ed elaborazione del REU (art. 21 LR19/02)	Elaborazione, del <b>Rapporto Preliminare Ambientale</b> ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del Dlgs. 152/06 e dell'art. 10 della L.R. 19/02, secondo le indicazioni del presente dell' <b>Allegato A Disciplinare Operativo</b> .	
<b>Approvazione del Documento Preliminare</b> del PSC completo di <b>Rapporto Preliminare Ambientale</b> e del <b>REU</b> da parte della <b>Giunta comunale</b> e trasmissione al Consiglio Comunale per la relativa adozione		
<b>Adozione del Documento Preliminare</b> del PSC completo di <b>Rapporto Preliminare Ambientale</b> e del <b>REU</b> da parte del <b>Consiglio comunale</b> e determinazione di convocazione della Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 27 della L.R. 19/02 e di avvio delle consultazioni preliminari ai fini della VAS, secondo le modalità indicate nell'allegato B del presente Disciplinare Operativo.		
<b>FASE 2 - CONFERENZE DI PIANIFICAZIONE E CONSULTAZIONI PRELIMINARI</b>		
<b>Trasmissione</b> , su supporto cartaceo e informatico, del DP completo di REU adottato dal Consiglio comunale alla Regione (Dipartimenti Urbanistica, Ambiente e LLPP, oltre eventuali altri Dipartimenti), alla Provincia, ai Comuni contermini alla Comunità Montana, al Parco e agli enti di gestione delle aree naturali protette, all'autorità di bacino e ai soggetti di cui al c. 2 dell'art. 27 della LR 19/02 e contestuale <b>convocazione, da parte del Sindaco, della Conferenza di Pianificazione</b> secondo le modalità di cui all'allegato B del presente Disciplinare Operativo.	<b>Trasmissione</b> su supporto cartaceo e informatico all'AC e ai soggetti competenti in materia ambientale del Documento Preliminare completo di <b>Rapporto Preliminare Ambientale</b> , di questionario guida e del REU, e contestuale <b>avvio</b> , nell'ambito della Conferenza di pianificazione, delle consultazioni <b>preliminari</b> ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del Dlgs. 152/06 con la trasmissione ai soggetti competenti in materia Ambientale. Pubblicazione del Documento Preliminare adottato e del Rapporto Preliminare ambientale sul sito web dell'AP e competente.	il DP e il REU e il RAP deve pervenire agli Enti chiamati ad esprimere un parere almeno 45 gg. prima dell'apertura della Conferenza di pianificazione.
Svolgimento della Conferenza di	Svolgimento, nell'ambito della	45..giorni dall'avvio della

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

Pianificazione ai sensi degli artt. 13 e 27 della L.R. 19/02	Conferenza di pianificazione, delle consultazioni preliminari tra AP, AC e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (c.1 art.13) al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel R.A.	Conferenza di pianificazione.
Acquisizione da parte del Comune di osservazioni, pareri, proposte e valutazioni derivanti dagli enti e dai soggetti invitati alla Conferenza di Pianificazione sul DP e sul REU.	Acquisizione, da parte dell'AP, di osservazioni, proposte e valutazioni sul rapporto Preliminare, derivanti dalle Consultazioni preliminari sulla base del questionario guida elaborato secondo le indicazioni dell'allegato B del presente Disciplinare operativo.	Osservazioni al DP, REU e RAP entro 90 gg dalla data di recapito agli Enti invitati a partecipare alla CdP che deve avvenire almeno 45 gg prima della data di avvio della Conferenza stessa.
Redazione di un verbale relativo alla Conferenza di Pianificazione	Redazione, nell'ambito del verbale inerente la Conferenza di pianificazione, di una sezione dedicata alle consultazioni preliminari per la VAS.	
Pubblicità degli esiti delle Conferenze di Pianificazione e delle consultazioni ambientali preliminari attraverso la pubblicazione dei verbali e delle osservazioni prevenute (anche in sintesi) sul sito web istituzionale.		
<b>FASE 3 - ELABORAZIONE PROPOSTA DI PSC E REU, RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA E ADOZIONE DEL PSC-REU E DEL RAPPORTO AMBIENTALE</b>		
Valutazione dei pareri, delle proposte e delle osservazioni presentate in CdP		
<b>Elaborazione PSC e REU</b> sulla base dei pareri e delle osservazioni pervenute	<b>Elaborazione Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica</b> (cc. 3-5 art.13) tenendo conto delle risultanze derivanti dalla CdP e dalle Consultazioni preliminari.	
<b>Trasmissione del PSC completo di REU agli Enti che per legge devono esprimere un parere vincolante prima dell'adozione e acquisizione pareri</b>		
<b>Dichiarazione, da parte del RUP</b> , del rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti nella procedura di formazione e adozione del piano e della coerenza del piano proposto per l'adozione con gli strumenti di pianificazione territoriale vigente		
<b>Adozione del PSC, del relativo REU e del Rapporto Ambientale da parte del Consiglio comunale</b> e accoglimento delle valutazioni in merito alle osservazioni pervenute in CdP (il passaggio inerente le valutazioni e le determinazioni da parte del Consiglio comunale sulle osservazioni può essere fatto, in via preliminare, anche prima dell'adozione, nell'ambito della redazione del PSC)		
<b>FASE 4 - DEPOSITO DEL PSC-REU E RAPPORTO AMBIENTALE - AVVIO CONSULTAZIONI - ACQUISIZIONE PARERI E OSSERVAZIONI -</b>		
<b>Deposito</b> del PSC, del REU, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica presso la sede del Consiglio comunale		
<b>Trasmissione</b> del PSC, del REU, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (completo di tutti i pareri acquisiti prima dell'adozione e dei verbali inerenti la CdP e le conseguenti valutazioni e determinazioni) alla Giunta provinciale, alla Regione (Dipartimento Urbanistica ed	<b>Trasmissione</b> all'AC del PSC completo di REU (proposta di piano) e del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica	

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

eventuali altri Dipartimenti) e agli Enti invitati alla Conferenza di Pianificazione ai fini del deposito.		
<b>Pubblicazione Avviso</b> sul BUR Calabria dell'avvenuto deposito del PSC-REU e del Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica ai fini delle Osservazioni di cui al c. 4 dell'art. 27 della LR 19/02 e delle consultazioni ai fini del c.1 dell'art. 14 del Dlgs. 152/06 e avvio delle Consultazioni. Pubblicazione ai fini della consultazione, sul sito web dell'AP e dell'AC, del Piano Strutturale, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica		
<b>Svolgimento</b> delle attività di "Informazione e acquisizione di osservazioni e proposte" di cui al c. 5 dell'art. 27 della LR 19/02 e delle "Consultazioni" ai fini della VAS di cui al c.1 del Dlgs. 152/06, secondo le modalità indicate nell'allegato D del presente Disciplinare Operativo.		entro 60 gg dalla pubblicazione dell'Avviso di avvenuto deposito e avvio delle Consultazioni
<b>Acquisizione</b> riscontro da parte della Provincia in riferimento ad eventuali difformità del PSC rispetto ai contenuti del PTCP e degli strumenti di pianificazione di livello provinciale ai sensi del c. 6 dell'art. 27 della LR 19/02		entro 90 gg. dalla trasmissione del PSC adottato
	Svolgimento <b>attività tecnico-istruttorie</b> da parte dell' AP e dell'AC in materia VAS sul rapporto Ambientale e sulla Sintesi non tecnica ed espressione del "parere motivato" da parte dell'Autorità competente per la VAS, ai sensi dell'art. 15 del Dlgs. 152/06	90 gg dalla conclusione delle Consultazioni
<b>FASE 5 - VALUTAZIONE PARERI E OSSERVAZIONI – ADEGUAMENTO E APPROVAZIONE PSC</b>		
<b>Valutazione</b> da parte del <b>Consiglio comunale sulle osservazioni e sulle proposte pervenute e sul parere motivato espresso dall'Autorità competente per la VAS</b>		
<b>Revisione del PSC-REU e del Rapporto Ambientale</b> sulla base delle prescrizioni della Provincia, o del "parere motivato" espresso dall'AC per la VAS o delle osservazioni e proposte pervenute.		
<b>Approvazione del PSC-REU e del Rapporto Ambientale da parte del Consiglio comunale.</b>		
<b>Pubblicazione sul BUR dell'Avviso</b> dell'avvenuta <b>approvazione</b> del PSC-REU e dell'" <b>Informazione sulla decisione finale</b> " assunta ai fini della VAS ai sensi dell'art. 17 del Dlgs, 152/06.		
Deposito del PSC-REU presso il Comune per la consultazione e trasmissione alla Provincia e alla Regione (Dipartimento Urbanistica)		
	Elaborazione della <b>dichiarazione di sintesi, e delle misure adottate in merito al monitoraggio.</b>	
	<b>Pubblicazione sul sito web</b> istituzionale del Comune del "parere motivato" della "dichiarazione di sintesi" e delle misure adottate in merito al monitoraggio.	
<b>Pubblicazione di avviso</b> , su un quotidiano a diffusione regionale, inerente l'approvazione del PSC-REU e l'avvenuto deposito.		

## 1.1 Quadro Normativo di riferimento per la VAS e per la formazione approvazione dei PSC.

La **Valutazione Ambientale Strategica** è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione; sua finalità è quella di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; obiettivi questi da raggiungere mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile. La norma di riferimento a livello comunitario per la valutazione ambientale strategica è la **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/6/2001 (GU L 197 del 21/7/2001), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Essa si propone *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*. L'Italia, ha recepito la Direttiva comunitaria, con **decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152** (più volte integrato e modificato), recante "Norme in Materia Ambientale" e precisamente nella Parte II - Titolo I Principi Generali per le Procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione d'Incidenza e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Titolo II La Valutazione Ambientale Strategica . Di recente il Governo italiano ha emanato il **D.Lgs. n. 128 del 29/6/2010** (GURI n. 186 del 11/8/2010), che modifica ulteriormente il D.Lgs. n. 152/2006, la cui disciplina si applica ai piani e programmi con procedure di VAS, VIA ed AIA avviate dopo il 26/08/2010. Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del richiamato Decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento. La Regione Calabria, con **Deliberazione di Giunta regionale n. 535 del 4/8/2008** (BURC n. 16 del 16/8/2008) ha approvato il “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”, successivamente modificato in relazione alla VAS con la **D.G.R. 31/3/2009, n. 153** (BURC n. 8 del 3/4/2009). Il processo di VAS, disciplinato dall'art. 21 (Modalità di svolgimento) del Regolamento citato, ha le seguenti diverse fasi:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (art. 22);
- l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 23);
- lo svolgimento di consultazioni (art. 24);
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 25);
- la decisione (art. 26);
- l'informazione sulla decisione (art 27);
- il monitoraggio (art. 28).

Per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale la norma madre di riferimento, a livello nazionale, è datata 1942 ed è la n. 1150, modificata e integrata nel corso degli anni. A livello regionale, la principale norma di riferimento è la **L.R. 16/4/2002, n. 19** e s.m.i. (BURC 16/4/2002, n. 7, S.S. n. 3).

Tra gli “**strumenti di pianificazione**” a livello comunale individuati dalla L.R. (art. 19), vi è il “Piano Strutturale”, il Piano Strutturale Associato ed il “Regolamento Edilizio ed Urbanistico”, regolamentati come di seguito indicato: · art. 20 - Piano strutturale comunale (PSC);

- art.20 bis – Piano Strutturale in forma Associata (PSA);
- art. 21 - Regolamento edilizio ed urbanistico (REU);
- art. 27 - Formazione ed approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC);
- art. 28 - Intervento sostitutivo provinciale;
- art. 58 - Misure di salvaguardia.

## 1.2 Finalità del Rapporto Ambientale.

Il “Rapporto Ambientale” rappresenta il documento del “PSC” redatto in conformità alle previsioni di cui all’articolo 13 e all’Allegato VI del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Nel presente documento sono stati individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l’attuazione del “PSC” proposto potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale del “PSC” stesso. Si riportano infatti le informazioni richieste a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del “PSC”.

## 2 .Iter Procedurale della VAS applicata al PSC.

Nel presente capitolo viene illustrato l’iter procedurale della VAS applicata alla proposta di PSC in questione.

### 2.1. Descrizione del processo di VAS.

A seguire si riporta l’implementazione del processo di “VAS” alla proposta di “PSC” in argomento. Illustrare l’implementazione del processo di VAS alla proposta di PSC in questione.

A titolo di esempio si riportano alcune indicazioni tipo: ·

- in data ..... l’Autorità Procedente ha avviato il processo di VAS alla redigenda proposta di PSC;
- in data ..... l’AP e l’AC hanno concordato: - il periodo di consultazione per la ricezione delle osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale al rapporto preliminare in n. .... giorni (dal ... al ...); - di rendere disponibile ai soggetti competenti in materia ambientale tutta la documentazione in formato cartaceo, attraverso il deposito presso i propri uffici, e in formato digitale mediante la pubblicazione sui propri siti web, affinché questi abbiano l’opportunità di esprimersi;
- l’elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato;
- ecc....

## 2.2. Soggetti coinvolti nel processo di VAS.

Tra i soggetti che sono coinvolti nel processo di “VAS” vi è innanzitutto la figura dell’**Autorità Competente**, che il D.Lgs. 152/2006, all’art. 5, definisce: *“la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, nel caso di impianti”*. Tale Autorità, per la Regione Calabria, è stata individuata nel **Dipartimento Politiche dell’Ambiente** (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535), la quale si avvale del Nucleo VIA-VAS-IPPC, costituito e regolamentato dall’art. 17 del *“Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”*. Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

Autorità Competente	
<b>Struttura</b>	Dipartimento Politiche dell’Ambiente
<b>Indirizzo</b>	Viale Isonzo 414, 88100, Catanzaro
<b>Telefono</b>	0961.737896 - 0961.854119 - 0961.854121 - 0961.854153
<b>Fax</b>	0961.33913
<b>Posta elettronica</b>	<a href="mailto:vas@regione.calabria.it">vas@regione.calabria.it</a>
<b>Sito web</b>	<a href="http://www.regione.calabria.it/ambiente/">http://www.regione.calabria.it/ambiente/</a>

Altro soggetto interessato nel processo di “VAS” è la figura dell’**Autorità Procedente**, che il d.lgs. 152/2006, all’art. 5, definisce: *“la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma”*. Tale Autorità, per il “PSC” in argomento, è stata individuata nel Comune di Terranova da Sibari (Cosenza). Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

Autorità Procedente	
<b>Struttura</b>	Comune di Terranova da Sibari( Cosenza)
<b>Referente</b>	Arch. Luigi Cesare Maria MILILLO
<b>Indirizzo</b>	Via Municipio
<b>Telefono</b>	0981-955004
<b>Fax</b>	0981-956303
<b>Posta elettronica</b>	urban.comuneterranovadasibari@asmepec.it
<b>Sito web</b>	<a href="http://www.comune.terranova-da-sibari.cs.it/">http://www.comune.terranova-da-sibari.cs.it/</a>

Tra i soggetti deputati ad esprimere osservazioni vi sono i **Soggetti Competenti in Materia Ambientale**, che il D.Lgs. 152/2006, all’art. 5, definisce: *“soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti”*. Di seguito si riporta

l'elenco dei “*soggetti competenti in materia ambientale*” utile ai fini della redazione della successiva tabella da compilare selezionando i soggetti dall'elenco, a seconda delle caratteristiche del “PSC”:

Riferimento	Soggetti competenti in materia ambientale
Soggetti di livello regionale da coinvolgere in qualsiasi PSC/PSA	Dipartimento regionale “Agricoltura-Foreste-Forestazione”
	Dipartimento regionale “Urbanistica e Governo del Territorio”
	Dipartimento regionale “LLPP”
	Dipartimento regionale “Infrastrutture e Mobilità”
	Dipartimento regionale “Attività produttive”
	Dipartimento regionale “Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione”
	Dipartimento regionale “Turismo, beni culturali, sport e spettacolo, politiche giovanili”
	Dipartimento regionale “Tutela della salute, politiche sanitarie e sociali”
	Dipartimenti regionale “Protezione civile”
	ARPA Calabria
	Autorità di Bacino
	Unione regionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiari
Soggetti di livello provinciale da coinvolgere in qualsiasi PSC/PSA	Provincia di Cosenza
	Soprintendenza per i BB.CC.AA della Provincia di Cosenza
	Comunità montana di Trebisacce
	ATO Idrico - Provincia di Cosenza
	ATO Rifiuti n. 1- Provincia di Cosenza
	Azienda sanitaria provinciale di Cosenza
	Tutti i comuni confinanti
Soggetti da coinvolgere per i PSC/PSA con aree protette	Ente Parco Regionale
	Ente di gestione Riserva naturale
	Ente gestore Riserva marina
	Ente gestore SIC, ZPS, IBA, Ramsar, Zone umide, etc...
Soggetti da coinvolgere per i PSC/PSA di comuni costieri	Ufficio Genio civile opere marittime
	Autorità portuale
	Capitaneria di Porto
	Ufficio Circondariale Marittimo
Soggetti da coinvolgere per i PSC/PSA che confinano con più province	Provincia confinante
Soggetti da coinvolgere per i PSC che confinano con altre regioni e	Regione confinante
	Provincia confinante
	Comune della regione confinante

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

<b>province</b>	
<b>Soggetti da coinvolgere per i PSC che comprendono SIN</b>	Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Valutazioni Ambientali Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione dell'Ambiente (ISPRA)

<b>Riferimento</b>	<b>Soggetti competenti in materia ambientale consultati in relazione al PSC del Comune di Terranova da Sibari.</b>
<b>Soggetti di livello regionale da coinvolgere in qualsiasi PSC/PSA</b>	Alla REGIONE CALABRIA - Dipartimento Agricoltura e Foreste e Forestazione – via E. Molè - 88100 CATANZARO (Soggetto competente anche in materia ambientale)
	Alla REGIONE CALABRIA - Assessorato all'Urbanistica e Governo del Territorio - Viale Isonzo, 414 - 88100 CATANZARO (Soggetto competente anche in materia ambientale)
	Alla REGIONE CALABRIA – Dipartimento 9 – Infrastrutture -Lavori Pubblici – Politiche della Casa – E.R.P. – A.B.R. – Risorse Idriche – Ciclo Integrato delle Acque Via F. Crispi, 33 88100 CATANZARO (CZ) (Soggetto competente anche in materia ambientale)
	Alla REGIONE CALABRIA – Dipartimento Politiche dell'Ambiente – Viale Isonzo, 414 - 88100 CATANZARO (Autorità competente anche in materia ambientale)
	Alla REGIONE CALABRIA – Dipartimento Infrastrutture e Mobilità – 88100 CATANZARO (Soggetto competente anche in materia ambientale)
	Alla REGIONE CALABRIA - Dipartimento Attività Produttive – Palazzo Europa – 88100 CATANZARO (Soggetto competente anche in materia ambientale)
	Alla REGIONE CALABRIA - Dipartimento Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione Tecnologica, Alta Formazione – 88100 CATANZARO (Soggetto competente anche in materia ambientale)
	Alla REGIONE CALABRIA -Dipartimento Turismo, Beni Culturali, Sport e Spettacolo, Politiche Giovanili Via S. Nicola n°8 - 88100 CATANZARO (Soggetto competente anche in materia ambientale)
	Alla REGIONE CALABRIA -Dipartimento Tutela della Salute, Politiche Sanitarie e Sociali - 88100 CATANZARO (Soggetto competente anche in materia ambientale)
	Alla REGIONE CALABRIA – Dipartimento Protezione Civile – Località Germaneto - 88100 CATANZARO (Soggetto competente anche in materia ambientale)
	Alla REGIONE CALABRIA – A.R.P.A.CAL. Sede Dipartimentale - Via Trento, 21 - 87100 COSENZA (CS) (Soggetto competente anche in materia ambientale)
	Alla REGIONE CALABRIA – Autorità di Bacino Regionale – Via Crispi , 33 - 88100 CATANZARO (Soggetto competente anche in materia ambientale)
	Alla REGIONE CALABRIA – Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) – Via Degli Alimena - 87100 COSENZA (CS) (Soggetto competente anche in materia ambientale)
	Alla REGIONE CALABRIA – Dipartimento n. 8 -Urbanistica e Governo del Territorio – Servizio Urbanistica e Demanio -Area Settentrionale (Cosenza) Viale Isonzo, 414 - 88100 Catanzaro (CZ)
	Alla REGIONE CALABRIA - Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio – Settore Demanio - Servizio Demanio di Cosenza – Corso Mazzini n. 92 - 87100 COSENZA
	Alla REGIONE CALABRIA – Assessorato ai Lavori Pubblici - Settore decentrato di Cosenza (già Ufficio del Genio Civile) - Corso Mazzini 87100 COSENZA (CS)
	<b>Soggetti di livello Ministeriale da coinvolgere in qualsiasi PSC/PSA</b>
Al MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI – Capitaneria di Porto – 88074 CORIGLIANO (CS) (Soggetto competente anche in materia ambientale)	
Al MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria -Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Cosenza, Catanzaro e Crotona - Piazza Valdesi, 13 87100 COSENZA (CS) (Soggetto competente anche in materia ambientale)	

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

Soggetti di livello provinciale da coinvolgere in qualsiasi PSC/PSA	Alla PROVINCIA DI COSENZA – Piazza XV Marzo n. 5 - 87100 COSENZA (CS) (Soggetto competente anche in materia ambientale)
	Alla PROVINCIA DI COSENZA - Ambito Territoriale Ottimale Calabria N. 1 - Piazza XV Marzo - 87100 COSENZA (CS) (Soggetto competente anche in materia ambientale)
	Alla PROVINCIA DI COSENZA - Settore Viabilità Viale Crati -Contrada Vaglio Lise - 87100 COSENZA (CS)
	Alla PROVINCIA DI COSENZA - Settore Trasporti Viale Crati -Contrada Vaglio Lise - 87100 COSENZA (CS)
	Alla PROVINCIA DI COSENZA - Programmazione e Gestione Territoriale Viale Crati -c/da Vaglio Lise - 87100 COSENZA (CS)
	Alla PROVINCIA DI COSENZA - Difesa del Suolo e Protezione Civile Viale Crati -Contrada Vaglio Lise - 87100 COSENZA (CS)
	Alla PROVINCIA DI COSENZA - Settore Ambiente e Demanio Idrico Via Romualdo Montagna, 13 - 87100 COSENZA (CS)
	Alla PROVINCIA DI COSENZA - Agricoltura Caccia e Pesca Viale Crati -Contrada Vaglio Lise - 87100 COSENZA (CS)
	AI CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO PROVINCIALE DI COSENZA - Corso Mazzini 87100 COSENZA (CS)
	...
	..
Soggetti da coinvolgere in qualsiasi “PSC”	AI CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI COSENZA - Via Piave n°70 87100 COSENZA (CS)
	Spett. le A.F.O.R. – Azienda Forestale Regione Calabria - Via Cortese Vinicio, 2 - 88100 CATANZARO (CZ)
	Spett. le A.R.S.S.A. CALABRIA - Sede Cosenza - Viale Trieste, 91/93 - 87100 COSENZA (CS)
	Spett. le AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE CALABRIA N°1 DI Cosenza – C.so Telesio Bernardino 17 - 87100 COSENZA (CS)
	Spett. le SNAM - Contrada Ferramonti, 21 - 87040 TARSIA (CS)
	Spett. le SNAM RETE GAS SPA - Via Aeroporto - 87046 LAMEZIA TERME (CZ)
	Spett. le ITALGAS - Via Luigi Maria Greco - 87100 COSENZA (CS)
	Spett. le FERROVIE DELLA CALABRIA - Via Milano n°28 - 88100 CATANZARO (CZ)
	Spett. le ANAS Spa - Via Monzambano n°10 - 00185 ROMA
	Spett. le COMPARTIMENTO ANAS - V. E.De Riso, 2 - 88100 CATANZARO (CZ)
	Spett. le UFFICIO SPECIALE ANAS - Contrada Ligiuri - 87100 COSENZA (CS)
	Spett. le ENEL - Via Arabia - 87100 COSENZA (CS)
	Spett. le ENEL DIR. TERRITORIALE CALABRIA - Via E. Buccarelli n°53 - 88100 CATANZARO (CZ)
	All'AGENZIA DEL DEMANIO - Filiale Calabria - Corso Mazzini n° 206 – 88100 CATANZARO
	All'AGENZIA DELLE DOGANE – DIREZIONE INTERREGIONALE PER LA CALABRIA E LA CAMPANIA - Ufficio delle Dogane di Catanzaro – via E. Buccarelli, 4 – 88100 CATANZARO;
	Spett. le ORDINE PROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI – PIANIFICATORI – PAESAGGISTI – CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI COSENZA - Via Lungo Crati De Seta - 87100 COSENZA (CS)
	Spett. le ORDINE PROFESSIONALE DEGLI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI COSENZA - Via degli Stadi – Città 2000 – Fabbricato E 87100 Cosenza (CS)
	Spett. le ORDINE PROFESSIONALE DEI GEOLOGI DELLA CALABRIA - Viale V. De Filippis, 320 88100 Catanzaro (CZ)
	Spett. le ORDINE PROFESSIONALE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI COSENZA - Via Massaua, 25 - 87100 COSENZA (CS)
	Spett. le COLLEGIO DEI GEOMETRI E DEI GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COSENZA - Via Alberto Serra n°42/d - 87100 COSENZA (CS)

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il **Pubblico Interessato**, che il d.lgs. 152/2006, all’art. 5, definisce: *“il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse”*. Di seguito si riporta l’elenco non esaustivo del *“pubblico interessato”* (da

consultare nei modi ritenuti più opportuni: forum, conferenze, invio di comunicazione, ecc.) utile ai fini della redazione della successiva tabella, da compilare selezionando tali soggetti dall'elenco o aggiungendo altri pertinenti a seconda delle caratteristiche del "PSC":

Riferimento	Pubblico interessato in relazione al PSC (organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente)
Soggetti da coinvolgere in qualsiasi "PSC"	Spett. le LEGAMBIENTE - c/o Via Pio XI dir. privata n 27 - 89133 Reggio Calabria
	Spett. le ITALIA NOSTRA - Via Panebianco n.117 Scala B - 87100 COSENZA (CS)
	Spett. leWWF CALABRIA - Via Popilia n.42 - 89900 VIBO VALENTIA (VV)
	Spett. le A.N.P.A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI NATURA AMBIENTE – via Papa Giovanni XXII – 88837 PETILIA POLICASTRO (KR)
	Spett. le ACCADEMIA KRONOS CALABRIA – Via D. Muratori n. 60 - 43, Casella Postale 233 - 89127 REGGIO CALABRIA
	Spett. le FARE VERDE CALABRIA - Sede Provinciale Coordinamento Regionale Calabria – 87042 ALTOMONTE (CS)
	Spett. le AMICI DELLA TERRA – Piazza Aldo Moro 25 – 87013 FAGNANO CASTELLO (CS)
	Spett. le GREENPEACE ITALIA - Via della Cordonata, 7 – 00187 ROMA
	Spett. le LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli – via Bertori – 87036 ARCAVACATA DI RENDE (CS)
	Spett. le A.N.C.E. - Confindustria Cosenza - Via G. Tocci 2/C - 87100 COSENZA (CS)
	Spett. le ANCI CALABRIA - Via San Giorgio 9 - 88109 CATANZARO
	Spett. le CGIL Cosenza - Piazza Vittoria 7 - 87100 COSENZA (CS)
	Spett. le CISL Cosenza Via Caloprese 23 - 87100 COSENZA (CS)
	Spett. leUIL Cosenza - Via XXIV Maggio, 49 - 87100 COSENZA (CS)
	Spett. le CONFARTIGIANATO - Cosenza Viale degli Alimena n. 61 - 87100 COSENZA (CS)
	Spett. le SINDACATO ITALIANO BALNEARI - Sig. Franco MAZZA - Rappresentante SIB Cosenza Ionica – Viale Magna Grecia n. 85 – 87011 SIBARI (CS)
	Spett. le FEDERAZIONE ITALIANA IMPRESE BALNEARI REGIONE CALABRIA - Viale dei Normanni n. 131 – 88100 CATANZARO
Spett. le CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEL FERRO E DELLO SPARVIERO - via XXV Aprile – S.S. 106 Jonica Km. 104 – 87074 TREBISACCE (CS);	

## 2.2. Esiti delle consultazioni sul Rapporto preliminare.

Nella tabella seguente si riportano i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale durante il periodo di consultazione del "Rapporto Preliminare" e i relativi esiti emanati da questa AP

N.	Contributi	Esiti
1	ARPA Calabria	
2	Provincia di .....	
3		

## 3. Struttura, contenuti ed obiettivi del Piano Strutturale Comunale.

Nel presente capitolo sono riportati i contenuti della pertinenti alla proposta di "PSC", di cui al d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e riguardano sia l'illustrazione degli obiettivi e dei contenuti del PSC sia il rapporto con altri pertinenti piani o programmi. La pianificazione urbanistica, messa in moto tramite il Documento Preliminare necessario per poi definire il **PSC** e nel **REU**, deve essere in grado di dare un notevole contributo per la formulazione di una nuova visione strategica di città e di territorio, che sia condivisa e sostenibile e, in grado di orientare lo

sviluppo locale e/o intercomunale al breve, medio e lungo termine. La struttura del PSC, conformemente a quanto indicato dalla Legge Urbanistica Regionale n.° 19/2002, si compone in tre momenti:

- la definizione del **Quadro Conoscitivo** : in grado di evidenziare e interpretare tutte le caratteristiche locali e delle sue diverse componenti, in grado di fare emergere sia i fattori di criticità sia quelli di potenzialità della struttura territoriale, intesa come sistema urbano e socio-economico.
- la definizione dello **Scenario Obiettivo**; cioè tutto l’insieme degli obiettivi e delle azioni da mettere in campo per la promozione integrata di una strategia di sviluppo, sotto il profilo urbanistico ambientale e, in parte anche sociale, finalizzata a favorire, nel tempo, un miglioramento del territorio e della sua città, condivisa nella formazione del PSC.
- lo sviluppo delle **Azioni e degli Interventi** per il conseguimento degli obiettivi (prg. 3.3):

Tutte le proposte del PSC sono basate su un’analisi del sistema socio-demografico, ambientali, culturali, insediative e infrastrutturali del Comune di Terranova da Sibari. Gli elementi “sociali” sulla quale si è basata tale analisi sono i dati demografici e il sistema insediativo mentre, quelli economici, hanno preso in considerazione l’economia del lavoro, il tipo e la sua evoluzione, analizzandone le varie dinamiche che investono i diversi settori economici presenti sul territorio comunale. La struttura demografica della popolazione, il suo dinamismo nonché le componenti che la determinano, sono la base della programmazione economica, sociale e di gestione delle risorse e delle potenzialità del territorio. La demografia è stata considerata, tenendo conto della sua articolazione sul territorio comunale, così come proposta nei Censimenti decennali forniti dall’Istat.<sup>1</sup> Questo ha permesso di valutare l’esistenza e la tipologia dell’evoluzione demografica ed economica, permettendo di avere un quadro completo ed esaustivo delle tendenze. L’analisi delle tendenze permettono di valutare, eventuali potenzialità di sviluppo, e quindi la necessità di adottare azioni politiche mirate.

---

<sup>1</sup> **Centro abitato:** Aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall’esistenza di servizi o esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale, e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l’esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. I luoghi di convegno turistico, i gruppi di villini, alberghi e simili destinati alla villeggiatura, abitati stagionalmente, sono considerati centri abitati temporanei, purchè nel periodo dell’attività stagionale presentino i requisiti del centro.

**Nucleo abitato:** Località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di case contigue e vicine, con almeno cinque famiglie, con interposte strade, sentieri, piazze, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purchè l’intervallo tra casa e casa non superi trenta metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse.

**Case sparse:** Case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo Abitato.

### 3.1. Obiettivi e contenuti del “PSC”.

Le finalità del P.S.C mirano all'integrazione delle politiche, degli strumenti e degli attori, proponendo una visione di sviluppo equilibrato nell'ottica di valorizzare le potenzialità del territorio e di superarne i limiti. L'obiettivo è quello di realizzare forme di governo che superino l'autoreferenzialità dei soggetti nella realizzazione di processi di crescita del territorio attraverso una ricerca complessiva di qualità che è condizione indispensabile per l'efficacia del processo di pianificazione. Tale obiettivo sarà attuato attraverso la strategia della concertazione fra gli attori protagonisti dello sviluppo a livello locale, nell'ottica di integrazione degli interventi e i progetti già avviati. I contenuti del Piano Strutturale Comunale, proprio perché deve contenere la ricostruzione, a livello comunale, delle caratteristiche socio-economiche, ambientali e culturali, insediative, infrastrutturali e l'aggiornamento dei dati in maniera tale da accrescere la consapevolezza e la coscienza collettiva delle potenzialità e dei limiti.

I contenuti del Piano Strutturale Comunale, proprio perché deve contenere la ricostruzione, a livello comunale, delle caratteristiche socio-economiche, ambientali e culturali, insediative, infrastrutturali e l'aggiornamento dei dati in maniera tale da accrescere la consapevolezza e la coscienza collettiva delle potenzialità e dei limiti, riguardano:

- ✓ la conoscenza delle risorse del territorio e il loro grado di vulnerabilità e riproducibilità in riferimento ai sistemi ambientali locali (con particolare riferimento ai bacini idrografici);
- ✓ il quadro conoscitivo dei rischi;
- ✓ l'articolazione ed evoluzione dei sistemi territoriali (urbani, rurali, montani);
- ✓ i criteri e gli ambiti localizzativi dei sistemi infrastrutturali e dei servizi di interesse sovra comunale.

In sintesi, i temi rilevanti verso i quali il Comune di TERRANOVA DA SIBARI intende orientare le scelte riguardano: il sistema ambientale e le sue articolazioni, il sistema relazionale, il sistema insediativo nonché il piano della comunicazione e concertazione. Il PSC dunque, è l'insieme di norme, modelli organizzativi, percorsi procedurali a sostegno dei decisori locali che, attraverso la concertazione, sono chiamati ad una corresponsabilità nella scelta delle priorità e delle strategie e nell'attuazione degli indirizzi proposti.

L'illustrazione della strategia della proposta di “PSC”, specificandone le linee strategiche, gli obiettivi generali e le azioni/interventi sono descritte nella tabella di seguito riportata:

N.	Linee Strategiche	Obiettivi generali	Azioni/interventi
S1	Sistema Ambientale	<p><b>Obiettivo 1</b></p> <p>Mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; mantenimento della integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Mantenimento dell'integrità fisica del territorio (A);</b></li> <li>• <b>Tutela delle risorse naturali e paesaggistiche (B);</b></li> <li>• <b>Tutela delle risorse storico-culturali (C);</b></li> </ul>
S2	Sistema Economico	<p><b>Obiettivo 2</b></p> <p>Generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Miglioramento dell'efficienza della struttura viaria e razionalizzazione del sistema della mobilità (D);</b></li> <li>• <b>Tutela e ottimizzazione dei servizi a rete (rete idrica - potabile, idrica - industriale, idrica irrigua, rete fognaria e depuratori) (E);</b></li> <li>• <b>Favorire la valorizzazione turistica del territorio (F);</b></li> </ul>
S3	Sistema Relazionale Insediativo	<p><b>Obiettivo 3</b></p> <p>Garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e future;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Migliorare la qualità della vita e delle caratteristiche demografiche territoriali (G);</b></li> <li>• <b>Riqualificazione e ricomposizione dell'uso del patrimonio edilizio esistente (H);</b></li> </ul>
S4	Sistema Istituzionale	<p><b>Obiettivo 4</b></p> <p>Rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi (capacità di un buon governo).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Concertazione (I)</b></li> </ul>

### 3.2. Rapporto con altri piani o programmi.

Il documento di PSC ha come riferimento un quadro pianificatore e programmatico cioè, l'insieme dei piani e programmi, ritenuti pertinenti per la valutazione ambientale e strategica del PSC ad esso correlato, che governano i settori e il territorio oggetto del PSC. E' necessario stabilire la collocazione del PSC all'interno di questo quadro pianificatore-programmatico in modo da stabilire sia la rilevanza dello stesso sia l'esistenza di eventuali rapporti/relazioni con gli altri piani e programmi. La coerenza, tra gli obiettivi del PSC e quelli del quadro pianificatore-programmatico, è un elemento fondamentale che deve esistere. Tale elemento necessita di elevata considerazione delle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati (analisi di coerenza verticale) e di quanto previsto dagli altri piani e programmi settoriali (analisi di coerenza orizzontale). Per il PSC del Comune di S. Lucido sono stati presi in considerazione solo i principali Piani e Programmi a livello regionale, provinciale e comunale già approvati, in particolare, quelli considerati sono stati i seguenti:

➤ **Quadro Territoriale Regionale (QTR) e Linee Guida:**

**DESCRIZIONE.** Il Quadro Territoriale Regionale (QTR) è definito dalla Legge Regionale 19/02, all'art. 17 c. 1, come "lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali". La medesima legge, all'art. 17 c. 2 recita testualmente "il QTR ha valore di piano urbanistico-territoriale, ed ha valenza paesaggistica riassumendo le finalità dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42".

**OBIETTIVI.** Assumere la pianificazione del paesaggio e del territorio calabrese come laboratorio per la sperimentazione di una nuova forma di sviluppo ecosostenibile, in grado di dimostrare concretamente la praticabilità e la convenienza di un diverso modello di sviluppo che è ancora poco compreso nell'opinione pubblica, anche perché sono ancora limitate le esperienze positive a cui guardare. Questo intendimento dovrebbe diventare lo sfondo entro cui tragguardare le questioni specifiche del piano e la stessa valutazione della sua efficacia. Non si tratta soltanto di garantire la sopravvivenza dei valori paesaggistici ereditati dal passato, ma anche di contribuire ad indurre processi virtuosi di sviluppo che combinano iniziative centrali e azioni locali a carattere endogeno, con ricadute significative sull'economia ma anche sulle condizioni di benessere e di qualità di vita delle popolazioni.

**VINCOLI/PRESCRIZIONI.** Norme tecniche di attuazione.

➤ **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Cosenza(PTCP)**

**DESCRIZIONE:** Il PTCP rappresenta lo strumento fondamentale di governo del territorio provinciale. Il Piano si occupa di tutti i settori strategici della pianificazione territoriale. Nell'ambito idrico, il Piano ha chiaramente distinto la parte del servizio idrico integrato (acquedotti, fognature e depurazione) dagli usi industriali e irrigui. Per tutti gli usi e le macroaree in cui il territorio provinciale è stato suddiviso, per i settori dei rifiuti, ambientale, energetico, infrastrutturale, urbanistica il Piano compie scelte precise e detta indirizzi strategici cogenti per la redazione dei rispettivi piani di settore.

**OBIETTIVI:** Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali, Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio, Incrementare la qualità del sistema Insediativo, Ridurre l'uso del suolo a fini insediativi, Integrare la pianificazione della mobilità con la pianificazione territoriale ed Urbanistica, Garantire il soddisfacimento dei bisogni legati alla carenza di acqua, Colmare lo scarto che si verifica tra superficie dominata, superficie irrigabile e irrigata, Incrementare efficienza e razionalità negli usi finali dell'energia e accrescere il ricorso alle fonti rinnovabili, Potenziamento del quadro conoscitivo sui rifiuti e razionalizzazione del sistema di gestione

**VINCOLI/PRESCRIZIONI:** Sono contenuti nel documento "Indirizzi per l'attuazione del PTCP e per la redazione dei PSC e dei PSA", che costituisce parte integrante del PTCP.

➤ **Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale(PIS):**

**DESCRIZIONE:** Il PIS Rete Ecologica è un progetto complesso finalizzato alla creazione della Rete Ecologica Regionale. Con il PIS Rete Ecologica si è inteso valorizzare e sviluppare gli ambiti territoriali regionali caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori naturali e culturali, garantendo al contempo l'integrazione tra i processi di tutela ambientale e di sviluppo sociale ed economico.

**OBIETTIVI:** Corrispondenti a quelli del Piano di Gestione dei SIC.

**VINCOLI/PRESCRIZIONI:** Completare il quadro dei Siti Natura 2000.

➤ **Piano regionale Gestione dei Rifiuti (PGR)**

**DESCRIZIONE:** Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, elaborato dall'ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Calabria, prevede l'organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, individua i fabbisogni e l'offerta di smaltimento complessiva per i rifiuti speciali, effettua una prima indagine sui siti inquinati o potenzialmente inquinati da rifiuti urbani, inerti, ingombranti e speciali.

**OBIETTIVI:** Garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di efficienza ed economicità all'interno degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) coincidenti con le cinque province; Riduzione quali-quantitativa dei rifiuti; – Conseguimento obiettivi di raccolta differenziata (35% a partire dal 2003) (d.lgs. n.22/97); Abbandono della discarica come sistema di smaltimento e minimizzazione degli impatti degli impianti; Contenimento dei costi e attivazione di opportunità di lavoro connesse con il sistema di gestione.

**VINCOLI/PRESCRIZIONI:** Stabilisce i criteri per l'individuazione di aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti; Stabilisce la dotazione impiantistica primaria del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani (non ancora completata per mancanza del consenso da parte delle popolazioni).

➤ **Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**

**DESCRIZIONE:** Il Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) persegue le finalità del DL 180/98 (Decreto Sarno) emanato per accelerare quanto già previsto dalla legge organica sulla difesa del suolo n. 183/89. Il Piano è finalizzato alla valutazione del rischio di frana ed alluvione ai quali la Regione Calabria, per la sua specificità territoriale (730 Km di costa), ha aggiunto quello conseguente l'erosione costiera.

**OBIETTIVI:** – Perimetrazione delle aree a diverso grado di pericolosità e di rischio, da alluvione e da frana; Definizione delle misure di salvaguardia e i vincoli all'uso del suolo, atti a non incrementare il rischio nelle zone in cui esiste già un pericolo; Individuazione degli interventi di difesa (strutturali, non strutturali, di manutenzione, ecc.) con relative stime dei costi, atti a ridurre il rischio idrogeologico nelle aree riconosciute a rischio e a non incrementarlo nelle aree critiche.

**VINCOLI/PRESCRIZIONI:** Il PAI ai sensi della legge 365/2000 art. 1 comma 5 bis, ha valore sovra ordinario sulla strumentazione urbanistica locale. Pertanto è necessario recepire nei Piani sotto-ordinati tutte le misure di salvaguardia e i vincoli all'uso del suolo, atti a non incrementare il rischio nelle zone in cui esiste già un pericolo

➤ **Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)**

**DESCRIZIONE:** La Regione, in armonia con gli indirizzi della politica energetica nazionale e dell'Unione Europea, disciplina con il proprio piano gli atti di programmazione e gli interventi operativi della Regione e degli enti locali in materia di energia, in conformità a quanto previsto dall'articolo 117, comma terzo, della Costituzione, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale garantendo che vi sia una corrispondenza tra energia prodotta, il suo uso razionale e la capacità di carico del territorio e dell'ambiente.

**OBIETTIVI:** Stabilità, sicurezza ed efficienza della rete elettrica. Sviluppo di un sistema energetico che di priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione, Diversificazione delle fonti energetiche, Tutela dell'ambiente attraverso la promozione di interventi di efficienza e risparmio energetici.

**VINCOLI/PRESCRIZIONI:** Le infrastrutture energetiche dovranno essere realizzate in armonia con il territorio, il paesaggio e gli altri insediamenti, Per le infrastrutture che determinano esuberanti va verificata la capacità di trasporto delle reti ai fini dell'export.

➤ **Programma regionale d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.**

**DESCRIZIONE:** Il Programma, a seguito della delimitazione attraverso l'ARSSA delle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola, contiene norme tecniche vincolanti per le aziende agricole finalizzate al contenimento del rischio di inquinamento.

**OBIETTIVI:** Individuare e cartografare le zone vulnerabili ai fini della tutela delle risorse idriche sotterranee, Limitare l'applicazione al suolo dei fertilizzanti azotati sulla base dell'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle colture di azoto provenienti dal suolo e dalla fertilizzazione.

**VINCOLI/PRESCRIZIONI:** Il Programma prevede divieti di utilizzo di letami, concimi azotati e liquami in particolari zone e obbliga le aziende zootecniche all'adozione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA).

➤ **Piano Faunistico Venatorio Provinciale**

**DESCRIZIONE:** Attuazione di un piano che renda la fauna selvatica un patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale, definizione di una corretta politica di gestione della fauna selvatica.

**OBIETTIVI:** Individuazione dei comprensori omogenei; Realizzazione delle carte di vocazione agro-silvo-pastorale, Valutazione dell'eventuale vulnerabilità delle specie presenti all'interno dei siti Natura 2000 derivante dalle attività faunistico-venatorie, Pianificazione degli interventi di miglioramento ambientale, Pianificazione delle immissioni di fauna selvatica, Istituzione dell'Osservatorio Faunistico Provinciale.

**VINCOLI/PRESCRIZIONI:** vincoli di protezione, di tutela e di conservazione delle specie.

➤ **Piano di Tutela delle Acque (PTA).**

**DESCRIZIONE:** Adottato con Deliberazione di Giunta regionale n. 394 del 30.06.2009, permette di avere un quadro conoscitivo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo. E' uno strumento dinamico che comporta costante aggiornamento ed implementazione dei dati nonché continuo aggiornamento alla normativa di settore.

**OBIETTIVI:** Risanamento dei corpi idrici significativi e d'interesse che mostrano uno stato di qualità ambientale compromesso. Mantenere lo stato di qualità buono per tutti quei corpi idrici significativi e d'interesse che non risentono di pressioni antropiche alteranti il loro stato. Raggiungere il miglioramento dello stato di qualità delle acque a specifiche destinazione d'uso ed attuare un sistema di protezione delle stesse per garantirne un uso quali-quantitativo da parte di tutti. Conservare la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici superficiali, nonché mantenere la capacità di sostenere comunità animali ampie e ben diversificate. ed espletamento della procedura VAS, e alla redazione del Piano di Gestione delle Acque a livello del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale. Programma regionale d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, 2006 Il Programma, a seguito della delimitazione attraverso l'ARSSA delle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola, contiene norme tecniche vincolanti per le aziende agricole finalizzate al contenimento del rischio di inquinamento

**VINCOLI/PRESCRIZIONI:** Il PTA deve essere approvato definitivamente, previa acquisizione dei pareri prescritti dalla legge ed espletamento della procedura VAS, e alla redazione del Piano di Gestione delle Acque a livello del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

**OBIETTIVI:** Censimento, analisi e valutazione del patrimonio culturale provinciale e individuazione di Distretti Culturali Locali.

**VINCOLI/PRESCRIZIONI:** Il Piano non contiene vincoli ma richiama quelli dettati dal d.lgs. N.42/2004.

➤ Programma provinciale previsione e prevenzione rischio

➤ **Piano per la valorizzazione dei beni paesaggistici e storici della Provincia di Cosenza.**

**DESCRIZIONE:** Rinascita culturale del territorio attraverso l'individuazione del patrimonio culturale costituito da beni storici, architettonici e paesaggistici al fine di promuoverne la valorizzazione senza pregiudicare il valore **Nessuna voce di sommario trovata.** contenuto nel bene. Il Piano mira inoltre ad attivare strategie di utilizzo, fruizione e valorizzazione attraverso attività dirette, indirette, protocolli d'intesa e azioni di coordinamento.

### *3.3. Il contesto territoriale e socio economico.*

L'indagine di base per la redazione del Documento Preliminare ha posto come scala di riferimento per la comprensione della evoluzione in atto del territorio del Comune di Terranova da Sibari il Sistema Locale del lavoro che attorno al capoluogo gravita.

#### *3.3.1. Dinamiche ed analisi demografiche della popolazione.*

#### *3.3.2. Mercato del Lavoro.*

Analizzando i dati sull'occupazione per settore di attività economico<sup>2</sup>, si evidenzia che la popolazione residente attiva in condizione professione del Comune di Terranova da Sibari è occupata nel settore dell'agricoltura per il 23,8%, pari a 137 unità, per il 25,7% (pari a 148 unità) nel settore Industria e, per il restante 50,5% (pari a 291 unità) nel settore Altre Attività. E' il settore dell'agricoltura ad avere il minor peso nell'occupazione del comune. Confrontando i tassi di attività, disoccupazione e occupazione<sup>3</sup> si evidenzia che il *Tasso di Attività* è pari al 39,3%, il *Tasso di Occupazione* è pari al 27,2 % e il *Tasso di Occupazione* è pari al 30,9% mentre gli Attivi in cerca di 1<sup>a</sup> occupazione sul totale dei disoccupati è pari al 70,6 %.

#### *3.3.3. Sviluppo Urbano<sup>4</sup>.*

Nel Piano Strutturale Comunale sono definite le principali indicazioni orientative necessarie ad indirizzare i contenuti operativi e la normativa di competenza comunale, nell'ambito di una strategia ed analisi complessiva e generale. L'attenzione viene indirizzata alla crescita degli insediamenti, al mantenimento e alla riqualificazione di quelli esistenti; considerando le configurazioni tipologiche e le strutture insediative storiche, insieme alla conformazione peculiare del territorio. Prevalgono i criteri della riqualificazione dell'attuale territorio urbanizzato e di salvaguardia del patrimonio storico. I diversi caratteri del patrimonio abitativo nel territorio comunale sono stati individuati attraverso i limiti delle zone urbanizzate, tracciati dalle varie espansioni urbane registrate dalla cartografia del 1885, del 1954 e del 1998. Questi tre distinti limiti urbani hanno definito, per ognuno di esso, una specifica azione: di restauro e salvaguardia urbanistico ed edilizio per i territori compresi nel primo limite, di restauro prevalentemente urbanistico per i territori ricadenti nel secondo

<sup>2</sup> Fonte: Elaborazioni Dati ISTAT 2001.

<sup>3</sup> Tasso di attività= attivi/popolazione residente\*100  
Tasso di occupazione= occupati/popolazione residente\*100  
Tasso di disoccupazione= disoccupati/popolazione residente\*100

<sup>4</sup> Fonte: Piano Strutturale Comunale del Comune di Terranova da Sibari.

limite e, di riqualificazione per quelli ricadenti nel terzo limite (il cosiddetto urbanizzato incompiuto o disomogeneo).

### 3.4 Analisi di coerenza del PSC.

Al fine di valutare la coerenza della proposta di PSC/PSA è stata messa a punto la seguente matrice di valutazione, che mette in relazione tra di loro gli obiettivi della stessa proposta di “PSC/PSA”, al fine di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze. La metodologia utilizzata per la verifica di coerenza è basata sull’attribuzione dei “gradi di coerenza”, valutato ad ogni singolo obiettivo in relazione agli altri. I gradi di coerenza sono di quattro livelli e sono riportati nella tabella seguente:

		Obiettivi di Piano			
		1	2	3	4
Azioni Interventi					
Sistema Ambientale	Mantenimento dell’integrità fisica del territorio (A);	++	++	++	+
	Tutela delle risorse naturali e paesaggistiche (B);	++	++	+	+
	Tutela delle risorse storico-culturali (C);	++	++	+	0
Sistema Economico	Miglioramento dell’efficienza della struttura viaria e razionalizzazione del sistema della mobilità (D);	++	++	++	0
	Tutela e ottimizzazione dei servizi a rete (rete idrica - potabile, idrica - industriale, idrica irrigua, rete fognaria e depuratori) (E);	+	++	+	+

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

	Favorire la valorizzazione turistica del territorio (F);	++	++	+	0
Sistema Relazionale Insediativo	Migliorare la qualità della vita e delle caratteristiche demografiche territoriali (G);	+	++	++	+
	Riqualificazione e ricomposizione dell'uso del patrimonio edilizio esistente (H);	+	+	++	+
Sistema Istituzionale	Concertazione (I)	++	+	+	++

**Legenda:**

- ++ Elevata coerenza e/o sinergia
- + Moderata coerenza e/o sinergia
- 0 Nessuna correlazione
- **Incoerenza e/o discordanza**

Dall'esame della matrice di coerenza interna al PSC si evince che, in generale, ogni azione ha almeno una rispondenza con un obiettivo e, inoltre, non sono riscontrabili incoerenze nette.

#### 4. Il Contesto Territoriale E Ambientale di Riferimento.

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti la proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano:

- gli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano;
- le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

##### 4.1. Descrizione degli aspetti pertinenti allo stato dell'ambiente attuale.

Tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni e considerato che possono essere utilizzati, ai fini della descrizione dello stato dell'ambiente del territorio investito dal piano, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative, si è fatto ricorso ai seguenti documenti:

- · quadro conoscitivo del PSC
- · piani e programmi pertinenti il PSC
- · documenti a carattere tecnico scientifico
- · dati ambientali e statistici messi a disposizione da enti pubblici e di ricerca.

##### 4.2. Fattori climatici e energia

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione dei temi ambientali "fattori climatici" e "energia", attraverso la trattazione delle componenti ambientali: "risparmio energetico", "fonti rinnovabili", "cambiamenti climatici".

###### 4.2.1. Risparmio Energetico

Tale componente ambientale segue il Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 315 del 14 febbraio 2005. Il Piano definisce le condizioni idonee allo sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al

fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione. I provvedimenti da adottare devono tendere a ridurre i consumi di energia per il riscaldamento degli edifici e per i consumi sanitari delle abitazioni.

#### *4.2.2. Fonti Rinnovabili*

Così come per la tematica ambientale del Risparmio Energetico, anche per quest'altra tematica, riguarderà per il territorio comunale, così come definito nel Piano Energetico Regionale,

- La Stabilità, sicurezza ed efficienza della rete elettrica. –
- Lo Sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione. –
- La Diversificazione delle fonti energetiche. –
- La Tutela dell'ambiente attraverso la promozione di interventi di efficienza e risparmio energetici.

#### *4.2.3. Cambiamenti Climatici*

La valenza territoriale di questa tematica ambientale va oltre quella del ristretto ambito di un solo comune per cui studi ed analisi di questa tematica, come tanti altri relativi all'ambiente, sono da considerare significativi se prendono in considerazione ambiti territoriali sovra-comunali.

Non esistono fonti di dettaglio che permettono di valutare la qualità climatica a scala Comunale, l'unica fonte di informazione utile relativa al contesto climatico è al momento costituita dal risultato a cui è pervenuta l'ARPACal nella redazione dell'Indice di Qualità Climatica realizzato nell'ambito del progetto Interreg IIIB Medocc, denominato Desertnet.

#### *4.3. Risorse naturali non rinnovabili*

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema ambientale "risorse naturali non rinnovabili", attraverso la trattazione delle componenti ambientali: "consumo del suolo" e "attività estrattive".

#### *4.4 Atmosfera e agenti fisici*

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione dei temi ambientali "atmosfera" e "agenti fisici", attraverso la trattazione delle componenti ambientali: "atmosfera", "campi elettromagnetici" e "rumore".

##### *4.4.1 Atmosfera*

La tematica ambientale "atmosfera" non presenta criticità nel territorio del Comune di Terranova da Sibari. Vista la scarsa presenza sul territorio di attività industriali che producono emissioni di inquinanti in atmosfera, l'unica fonte di inquinamento atmosferico è rappresentata dagli scarichi degli autoveicoli, i cui effetti dannosi non assumono rilevanza nel Comune. Tuttavia, non si prevede che il PSC di Terranova abbia delle interferenze significative con la tematica ambientale.

##### *4.4.2 "Campi Elettromagnetici"*

La tematica ambientale "Campi Elettromagnetici" non presenta criticità nel territorio del Comune; non esistono dati rilevanti, sia di natura qualitativa che quantitativa, per una descrizione del contesto. Non si prevedono interferenze significative del PSC con la tematica ambientale. Il riferimento è definito dal rispetto dei limiti posti dal DPCM 8/07/2003 e s.m. ai campi elettromagnetici.

##### *4.4.3 "Rumore"*

La tematica ambientale "Rumore" non presenta criticità nel territorio del Comune; non esistono dati rilevanti, sia di natura qualitativa che quantitativa, per una descrizione del contesto. Non si prevedono interferenze significative del PSC con la tematica ambientale. Il riferimento è definito dal rispetto dei limiti posti dal DPCM 14/1/97 e s.m. alle emissioni da sorgenti sonore e, dal Piano per il disinquinamento acustico.

#### *4.5 Acqua*

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema ambientale "acqua", attraverso la trattazione delle componenti ambientali: "qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee" e "qualità delle acque marino costiere". Il territorio del Comune di Terranova da Sibari idrologicamente è costituito da una serie di bacini idrografici, o parte di essi, di torrenti e fiumare.

#### *4.5.1 “Acque interne, superficiali e sotterranee”*

Il comune di Terranova da Sibari al pari degli altri comuni calabresi ha una relativa abbondanza di acque superficiali e sotterranee. Uno degli aspetti che concorre a caratterizzare il territorio di Terranova da Sibari, è costituito dalla idrografia superficiale caratterizzata da canali e torrenti denominati “fiumare” con periodi estivi di estinzione (regimi intermittenti). Essa, oltre che correlabile con i caratteri di permeabilità dei terreni, lo è anche con l'intensità e concentrazione delle precipitazioni e con le caratteristiche climatiche che prevalgono nell'area.

Per quanto riguarda la qualità dei corsi d' acqua che attraversano il territorio comunale, non sono disponibili dei dati relativi all'indice I.B.E. (Indice Biotico Esteso). Questo indice consente di effettuare la diagnosi di qualità di ambienti di acque correnti sulla base delle modificazioni nella composizione della comunità di macroinvertebrati, indotte da fattori di inquinamento delle acque e dei sedimenti o da significative alterazioni fisico-morfologiche dell'alveo bagnato.

Le informazioni disponibili sulla qualità delle acque dei bacini calabresi permettono di tracciare una prima mappa dei fattori di rischio e di degrado che caratterizzano il territorio regionale, ma è da registrare la diffusa carenza di monitoraggi e di studi specifici che possano consentire di completare la conoscenza sulla qualità delle acque. Peraltro sono anche scarse le informazioni a livello regionale circa l'uso e la gestione della risorsa idrica. In generale le condizioni dei corsi d'acqua calabresi non destano particolari preoccupazioni e non evidenziano fenomeni di degrado dovuti alla qualità chimico-fisica e alla qualità biologica delle acque, anche se esistono situazioni di degrado incipiente o già a rischio (fiumi Mesima, Angitola, Abatemarco, Raganello).

#### *4.6. Suolo*

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema ambientale “suolo”, attraverso la trattazione delle componenti ambientali: “erosione”, “rischio idrogeologico”, “rischio sismico”, “desertificazione” e “incendi”.

##### *4.6.1 Erosione*

Il territorio comune di Terranova da Sibari è interessato da fenomeni intensi e attivi fenomeni di erosione molto significativi, che interessano sia il fiume Crati che i terreni sottoposti a movimenti franosi vicino ai corpi d'acqua

#### *4.6.2 Rischio Idrogeologico*

Uno degli aspetti che concorre a caratterizzare il territorio di Terranova da Sibari, è costituito dalla idrografia superficiale caratterizzata da canali e torrenti denominati “fiumare” con periodi estivi di estinzione (regimi intermittenti).

#### *4.6.3 Rischio Sismico.*

Tutto il territorio comunale è soggetto al rischio sismico di II categoria.

#### *4.6.4 Incendi e Desertificazione.*

Per la presenza di numerose aree a verde e a boschi il territorio di TERRANOVA DA SIBARI è frequentemente soggetto ad incendi che, però, non hanno mai interessato le abitazioni.

Il Comune di TERRANOVA DA SIBARI ha provveduto ad approntare il Catasto degli incendi ed alla individuazione delle aree di interfaccia e tali elaborati sono inseriti nel più ampio Piano di Protezione Civile di cui il Comune è dotato.

Riguardo il fenomeno della desertificazione, del progetto Interreg IIIB Medocc, denominato Desertnet, nato per indagare su una serie di parametri climatici al fine di individuare le aree a rischio desertificazione

#### *4.7. Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi*

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione dei temi ambientali “flora e fauna” e “vegetazione ed ecosistemi” attraverso la trattazione delle componenti ambientali: “patrimonio boschivo”, “rete ecologica” e “patrimonio agricolo”.

#### *4.8. Rifiuti*

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema ambientale “rifiuti” attraverso la trattazione delle componenti ambientali: “rifiuti urbani” e “raccolta differenziata”, secondo il riferimento normativo Comunitario in materia di rifiuti (Direttiva 2006/12/CE) e nazionale, costituito dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 -“Strategia d' azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia” che si pone l'obiettivo di ridurre la produzione dei rifiuti, promuoverne il

riciclaggio degli stessi e favorirne il recupero per la produzione di energia. Mentre a livello regionale il documento di riferimento è costituito dal PRGR – Piano Regionale Gestione Rifiuti. Tale Piano, che prevede l'organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, individua i fabbisogni e l'offerta di smaltimento complessiva per i rifiuti speciali, effettua una prima indagine sui siti inquinati o potenzialmente inquinati da rifiuti urbani, inerti, ingombranti e speciali. Gli Ambiti Territoriali Ottimali individuati corrispondono alle cinque provincie e il Comune di Terranova da Sibari Ricade all'interno dell'ATO1 per la Provincia di Cosenza.

A livello Provinciale si fa riferimento al Piano Provinciale dei Rifiuti, il cui territorio provinciale è stato suddiviso in sottoambiti.

#### *4.9. Trasporti*

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema ambientale "trasporti" attraverso la trattazione delle componenti ambientali: "sistemi produttivi", "turismo" e "partecipazione e terzo settore".

#### *4.10. Salute*

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema ambientale "salute" attraverso la trattazione delle componenti ambientali: "atmosfera", "rischi antropogenici", "rumore", "campi elettromagnetici", "siti inquinati", "rischio di incidente rilevante" e "sicurezza alimentare".

#### *4.11. Risorse culturali e Paesaggio*

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema delle risorse culturali e paesaggio.

#### *4.12. Sostenibilità sociale ed economica*

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema ambientale "sostenibilità sociale ed economica" attraverso la trattazione delle componenti ambientali: "sistemi produttivi", "turismo" e "partecipazione e terzo settore".

#### *4.13. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree*

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree attraverso la trattazione dei principali vincoli.

Temi ambientali	Componenti ambientali	Tipologia	Riferimenti normativi comunitari e nazionali	Riferimenti normativi regionali
Fattori climatici e energia	Risparmio energetico			Piano Energetico Ambientale della Regione Calabria, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 315 del 14 febbraio 2005
	Fonti rinnovabili			
	Cambiamenti climatici (emissioni da trasporti e industria)			
Risorse naturali non rinnovabili	Consumo del suolo			
	Attività estrattive			
Atmosfera e agenti fisici (rumore, radiazioni ionizzanti e non)	Atmosfera	Zone di risanamento della qualità dell'aria	Decisione 97/101/CE, Decisione 2001/752/CE, D.Lgs. 351/1999, D.M. 60/2002, D.Lgs. 183/2004, D.Lgs. 152/2007, d.lgs. 155/2010	
	Campi elettromagnetici			
	Rumore			
Acqua		Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Direttiva 2000/60/CE	
		Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico		
		Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione	Direttiva 76/160/CEE	
		Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili	Direttiva 91/676/CEE	
		Zone designate come aree sensibili	Direttiva 91/271/CEE	
		Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000	Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE	
		Laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o probabilmente esposti a prossima	D.L.vo 152/2006, Allegato 6 della parte III	

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

		eutrofizzazione, in assenza di interventi protettivi specifici;		
		Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che potrebbero contenere, in assenza di interventi, una concentrazione di nitrato superiore a 50 mg/l;		
		Aree che necessitano, per gli scarichi afferenti, di un trattamento supplementare al trattamento secondario al fine di conformarsi alle prescrizioni previste dalla presente norma;		
		Laghi posti ad una altitudine sotto i 1.000 m. s.l.m. e aventi una superficie dello specchio liquido almeno di 0,3 kmq;	D.Lgs. 152/2006, art. 91, comma 1	
		Corsi d'acqua afferenti ai laghi di cui all'Allegato 6 per un tratto di 10 Km dalla linea di costa;		
		Acque destinate alla produzione di acqua potabile ai sensi dell'art. 80 del decreto legislativo 152/06, con qualità A3 o inferiore sulla base dei criteri di cui alla tabella 1/A dell'allegato 2 al medesimo decreto;	Direttiva 75/440/CEE, D.M. 131/2008	
		Aree dichiarate sensibili ai sensi dell'art. 91 del decreto legislativo 152/06 e secondo i criteri di cui all'allegato 6 al medesimo decreto;	Direttiva 91/271/CEE, D.M. 131/2008	
		Zone dichiarate vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari ai sensi degli articoli 92 e 93 del decreto legislativo 152/06 e secondo i criteri di cui all'allegato 7;	Direttiva 91/676/CEE, D.M. 131/2008, D.Lgs.	
		Acque idonee alla vita dei pesci, designate e	Direttiva 78/659/CEE, D.M. 131/2008, D.Lgs.	

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

		classificate ai sensi dell'art. 84 del decreto legislativo 152/06, non conformi ai criteri di qualità previsti per le acque salmonicole e ciprinicole di cui alla tabella 1/B dell'allegato 2 al medesimo decreto;	152/2006	
		Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, non conformi alle normative istitutive;	Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.M. 131/2008, DPR 08/09/1997, n. 357 e s.m.i., L.N. 11/02/1992, n. 157	
		Corpi idrici ubicati in aree contaminate, identificate come siti di bonifica.	D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 (art. 17), D.Lgs. 152/06, D.M. 131/2008	
	Qualità delle acque marino costiere	Acque destinate alla balneazione di cui all'art. 83 del decreto legislativo 152/06 non conformi ai criteri di qualità di cui al DPR 8 giugno 1982, n. 470;	Direttiva 76/160/CEE, D.M. 131/2008 D.lgs. 116/2008 D.I. 30.05.2010	
		Acque destinate alla vita dei molluschi, designate e classificate ai sensi dell'art. 87 del decreto legislativo 152/06 non conformi ai criteri di qualità previsti per le acque destinate alla molluschicoltura di cui alla tabella 1/C dell'allegato 2 del medesimo decreto;	Direttiva 79/923/CEE, D.M. 131/2008, D.Lgs. 152/2006	
Suolo	Erosione	Vincolo costiero	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Coste)	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, Consiglio Regionale, Delibera n. 115 del 28 dicembre 2001. Legge Regionale 10 gennaio 2007, n. 5 - Promozione del sistema integrato di sicurezza. Legge Regionale 19 ottobre 1992, N. 20 - Forestazione, difesa del suolo e foreste regionali in Calabria. Programma d'area per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
	Rischio idrogeologico	Vincolo idrogeologico	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Continente)	
	Rischio sismico			
	Desertificazione	Vincolo desertificazione	Carta della desertificazione	
	Incendi			

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

				(D.G.R. 393 del 6 Giugno 2006). Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (D.G.R. n.17 del 16 Gennaio 2006)
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	Patrimonio boschivo	Boschi	L.N. 30/12/1923, n. 3267	Legge Regionale n. 10/2003 sulle aree protette PIS Rete Ecologica Regionale (POR Calabria 2000-2006) Legge Regionale n. 9/1996 - Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e l'organizzazione del territorio ai fini della disciplina programmata dell'esercizio venatorio L.R. 20/92 Forestazione e difesa del suolo Programma autosostenibile di sviluppo nel settore regionale forestale
	Rete ecologica	Piano di gestione dei Siti Natura 2000	Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE	
	Patrimonio agricolo			
	Risorse ittiche			
Rifiuti	Rifiuti urbani Rifiuti speciali Bonifiche		Direttiva 2008/98/CE Dlgs. 152/06	Piano Regionale Gestione rifiuti (2002) Piano regionale discariche (2002) Piano Regionale Gestione Rifiuti (integrazione 2007)
Trasporti	Trasporti			Piano regionale Trasporti. Delibera del consiglio regionale n. 191 del 3.05.97. Legge regionale 30 ottobre 2003, n. 16 "Incentivazione del trasporto ciclistico in Calabria" – Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 20 del 31 ottobre 2003
Salute	Atmosfera			Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio" - Supplemento straordinario n. 3 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 7 del 16 aprile 2002
	Radiazioni Ionizzanti			
	Rischi antropogenici			
	Rumore			
	Campi Elettromagnetici			
	Siti Inquinati			
	Rischio di incidente rilevante			

	Sicurezza alimentare	Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (incluse le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica)		Legge regionale n. 14 del 24 novembre 2006 "Modifiche e integrazioni alla Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 " - Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II n. 22 dell'1 dicembre 2006 Piano regionale per la sicurezza alimentare, D.G.R. 2.05.2006, n. 319 – BUR Calabria del 1.06.2006 Relazione sanitaria regionale – BUR Calabria del 22.02.2007
Beni culturali e Paesaggio	Paesaggio	Aree sottoposte a vincolo paesaggistico	L.N. 29/06/1939, n. 1497	Preso d'atto sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione dei principi della Convenzione Europea del Paesaggio in Calabria

#### 4.14. Aree critiche

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione delle aree critiche: per "area critica" s'intende una condizione interna o esterna specifica dell'area, legata alle sue caratteristiche intrinseche e collegata a situazioni di degrado ambientale che ne determinano fonti di pericolosità evidenti o latenti per l'ambiente e per l'uomo. La criticità ambientale esprime la vicinanza di un'area o realtà ambientale alla soglia di degrado irreversibile, o meglio il rischio che tale soglia venga superata in un futuro prossimo. Una sintesi molto esaustiva, riportata dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Cosenza mette in evidenza sia il tipo ed i livelli di rischio sia le aree per il relativo tipo di rischio. Nella figura, sono riportati i Livelli di Rischio, quasi massimi per tutti i tipi di rischio ad eccezione per il rischio di incendio e massimo per il rischio frana.

Livelli di Rischio	R1	R2	R3	R4
Rischio di inondazione	[Barra colorata]			
Rischio di frana	[Barra colorata]			
Rischio di mareggiata ed eros.cost.	[Barra colorata]			
Rischio di incendi	[Barra colorata]			
Rischio sismico	[Barra colorata]			

Figura 1 Livelli di Rischio

Livelli di Analisi	L1	L2	L3	L4	L5
Rischio di inondazione	[Barra colorata]				
Rischio di frana	[Barra colorata]				
Rischio di mareggiata ed eros.cost.	[Barra colorata]				
Rischio di incendi	[Barra colorata]				
Rischio sismico	[Barra colorata]				

Figura 2. Livelli di Analisi

#### 4.15. Aree sensibili ambientalmente

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione delle aree sensibili ambientalmente: a sensibilità ambientale di un'area esprime la capacità dell'ambito considerato di resistere a pressioni di origine esterna; essa rappresenta, quindi, il livello di resistenza rispetto alle pressioni che vengono esercitate ed in definitiva la capacità di risposta. Possono essere definiti elementi o aree sensibili quelli in grado di subire danni più o meno consistenti in conseguenza di una data pressione; gli elementi non modificati da elevati livelli di pressione hanno invece un'elevata "resistenza"; sono cioè meno sensibili.

#### 4.16. Quadro di sintesi dell'analisi di contesto

Dall'analisi del contesto territoriale e ambientale di riferimento discende l'identificazione del dettaglio delle criticità/pressioni e delle peculiarità/potenzialità per ciascuna componente ambientale, che si riporta in sintesi nella tabella di seguito. Il quadro territoriale ed ambientale che ne scaturisce è caratterizzato dai problemi ambientali e dal loro trend evolutivo per come sintetizzati nella tabella seguente.

Temi ambientali	Componenti ambientali	Criticità/Pressioni rilevate	Peculiarità/Potenzialità rilevate
Fattori climatici e energia	Risparmio energetico	Non sono previste azioni dirette a promuovere il risparmio energetico	Promuovere l'utilizzo di metodologie dedicate al risparmio energetico, anche nel contesto della Pubblica amministrazione
	Fonti rinnovabili	Non sono previste azioni dirette a promuovere la diffusione di fonti	Promuovere la diffusione di fonti rinnovabili, anche nel contesto della Pubblica

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

		rinnovabili	amministrazione
	Cambiamenti climatici (emissioni da trasporti e industria)	- Presenza di aree di tipo fragile nei riguardi della desertificazione;	Ottima qualità climatica.
Risorse naturali non rinnovabili	Consumo del suolo	Pratiche urbanistiche che producono una diffusa espansione dell' edilizia residenziale nelle zone agricole;	Mantenimento e riqualificazione degli insediamenti esistenti nella località Marina
	Attività estrattive		Promozione del contenimento del consumo del suolo, limitazione dell'apertura di nuove cave, e recupero di quelle cessate.
Atmosfera e agenti fisici	Atmosfera	Emissioni inquinanti atmosferici veicolari Scarsa attenzione nei riguardi del cemento amianto	Miglioramento della mobilità pubblica e dei collegamenti. Catasto dell'amianto presente.
	Campi elettromagnetici	- Presenza di linee elettriche AT e MT in prossimità del centro abitato; - Presenza di zone interessate da onde elettromagnetiche per la telefonia nel centro abitato;	Rispetto dei limiti posti dal DPCM 8/07/2003 ai campi elettromagnetici
	Rumore		Rispetto dei limiti posti dal DPCM 14/1/97 alle immissioni da sorgenti sonore
Acqua	Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee	Regimazione precaria delle acque meteoriche con conseguente rischi idrogeologici in alcune aree del territorio; - mancanza di manutenzione dei canali di scolo; - mancanza di controlli sullo stato qualitativo e su quello quantitativo degli alvei - degradazione degli acquiferi a causa di fenomeni di salinizzazione; - emungimento delle falde acquifere sia per scopi agricoli sia per utilizzi industriali; - modificazione del sistema di drenaggio per la formazione di vaste superfici impermeabili. Reti di distribuzioni per le acque potabili ed irrigui fatiscenti.	Disponibilità di una notevole disponibilità idrica sia di acque superficiali che sotterranee.
	Qualità delle acque marine costiere	Qualità eccellente. Qualità sufficiente " Il Castello"	Miglioramento del funzionamento del depuratore.
Suolo	Erosione	Rischio erosione elevato dei terreni vicino ai corsi d'acqua. Rischio erosione elevato nel tratto nord della costa.	Identificazione delle condizioni di erosione, aggradazione e di stabilità delle coste. Pianificazione dell'assetto fisico (ampiezza della fascia costiera, limiti ai carichi inquinanti e nutrienti versati in mare, erosione, subsidenza), dell'assetto urbanistico (fascia di rispetto, limitazioni all'estrazione di liquidi e fluidi per limitare la subsidenza, limitazioni per

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

			l'estrazione di inerti), degli interventi (limitazioni all'edificabilità limitazioni e all'uso agricolo del suolo).
	Rischio idrogeologico		
	Rischio sismico	Rischio elevato. Non sono previste azioni dirette a promuovere azioni per prevenire il rischio sismico.	
	Desertificazione	Rischio critico 3	Prevenire l'erosione dei suoli; la perdita di sostanza organica; la salinizzazione; la contaminazione; l'inquinamento; la perdita di biodiversità.
	Incendi	Mancanza di programmazione del rischio	Utilizzo del Catasto degli incendi e individuazione delle aree di interfaccia
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	Patrimonio boschivo	Scarsa tutela e gestione del patrimonio boschivo.	Salvaguardia, tutela e utilizzo del patrimonio forestale.
	Rete ecologica	Mancata Implementazione della rete ecologica calabrese	Sostenimento, tutela e valorizzazione della rete ecologica regionale.
	Patrimonio agricolo	-Eccessiva frammentazione e polverizzazione delle aziende che, nella maggior parte dei casi ostacola qualsiasi processo di formazione di aziende agricole sostenibili; -Notevoli difficoltà per usufruire di un supporto tecnico efficiente e per ottenere i finanziamenti di una certa entità; che rendono difficile la gestione delle aziende e l'ingresso sui mercati.	-aumento delle aziende che producono con metodi rispettosi dell'ambiente (Reg. CEE 2092/91 che disciplina i sistemi di produzione integrato e biologico) e assicurano un prodotto dotato di caratteristiche qualitative che trova sempre più ampio consenso tra i consumatori - Consolidamento e tutela delle aree agricole con recupero e risanamento delle aree abbandonate o dismesse; Valorizzare il sistema economico produttivo montano (produzioni agricole tipiche locali – consorzi, imprese e associazioni di comuni). -incremento occupazionale; -sviluppo economico
Rifiuti	Rifiuti urbani	- Manca un servizio per la raccolta dei rifiuti speciali; - Manca un servizio per la raccolta dei rifiuti ingombranti.	Diminuzione di rifiuti in discarica Miglioramento del servizio raccolta
	Raccolta Differenziata	Assente il ricorso alla raccolta differenziata;	Recupero materie prime; Conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D.Lgs 22/97;
Trasporti	Trasporti	Tracciati stradali vecchi e scarsa manutenzione; Scarsità di collegamenti ferroviaria; Interventi strutturali pianificati ma mai eseguiti Scarsa integrazione funzionale tra le diverse modalità di trasporto pubblico locale ed elevato uso di mezzi di trasporto privato	Miglioramento della mobilità locale ed extra urbana; Orientamento e incremento dello sviluppo socio-economico
Salute	Atmosfera		Riduzione della popolazione esposta/incidenza del carico di malattia all'inquinamento atmosferico
	Radiazioni Ionizzanti		Ridurre l'esposizione al radon negli ambienti confinati
	Rischi antropogenici		Ridurre i rischi di contaminazione da amianto

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

			Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali
	Rumore		Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico
	Campi Elettromagnetici	Presenza di linee elettriche AT e MT in prossimità del centro abitato; - Presenza di zone interessate da onde elettromagnetiche per la telefonia nel centro abitato;	Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale
	Siti Inquinati	- Scarsa attenzione nei riguardi del cemento amianto	Censimento di aree e/o strutture con la presenza di amianto. Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati;
	Rischio di incidente rilevante		Ridurre i fattori di rischio di incidente rilevante e minimizzare gli effetti degli incidenti sui centri urbani sulle persone e sull'ambiente circostante.
	Sicurezza alimentare		Adozione di opportuni ordinamenti culturali, ottimizzazione della distribuzione di effluenti zootecnici e di concimi chimici nel comparto agricolo e zootecnico
Risorse culturali e paesaggio	Paesaggio	Scarsa connettività ed elevata presenza di frammentazione ecologica soprattutto in ambito urbano Scarsa dotazione di spazi verdi e aree pubbliche attrezzate caratterizzate talvolta da degrado paesaggistico-ambientale e scarsamente connesse tra loro, sia dal punto di vista dell'accessibilità che della continuità ecologico ambientale.	Salvaguardare e sviluppare creativamente i paesaggi culturali di speciale rilevanza storica, estetica ed ecologica
	Beni culturali	- scarse iniziative intese alla salvaguardia del paesaggio marino, collinare, montano e fluviale; - scarsa valorizzazione delle valenze architettoniche presenti sul territorio.	Valorizzazione delle valenze architettoniche e paesaggistiche
Sostenibilità economica e sociale	Sistemi produttivi	-Frammentazione delle aree agricole e presenza di modelli gestionali non competitivi ed efficienti che comportano un'economia agricola tendenzialmente depressa e poco redditizia; -Settore dell'artigianato manifatturiero composto da micro aziende con strutture imprenditoriali elementari e poco dinamiche;	Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale ed enogastronomico Promuovere strutture e sistemi per la gestione e la valorizzazione delle risorse locali Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere Strutturazione e innovazione di

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

			“filiere agroalimentari corte” potenziali Potenziamento e promozione di microfiliera a carattere artigianale
	Turismo	Scarse presenze considerate le potenzialità del territorio Infrastrutture ricettive pubbliche poche organizzate e/o assenti	Sostenere l’offerta turistica integrata. Incoraggiare la mobilità sostenibile, la delocalizzazione e la destagionalizzazione dell’offerta turistica. Innovazione tecnologica, culturale e professionale degli operatori del settore, anche con l’introduzione di codici di comportamento Promuovere interventi di formazione e informazione ambientale rivolti agli operatori del settore e al pubblico. Incentivare l’adozione di forme di gestione sostenibile delle attività turistiche (green purchasing, ecolabel, S.G.A., ...), con particolare riferimento a quelle operanti all’interno del sistema re-gionale delle aree protette (LR n. 10/03).
	Partecipazione e terzo settore	Alto grado di autoreferenzialità dei soggetti coinvolti nei processi di crescita del territorio.	Implementazione della concertazione

### 5. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità e verifica di coerenza del “PSC”.

Nel presente capitolo vengono individuati gli obiettivi di sostenibilità.

La definizione del sistema degli obiettivi di sostenibilità ha richiesto inoltre la ricostruzione dei quadri normativi e programmatici di riferimento per la proposta di “PSC/PSA”, ovvero la selezione dei piani e programmi settoriali e territoriali pertinenti che possono dettare indirizzi per i PSC.

Nella tabella sottostante si riportano i Piani e Programmi ritenuti pertinenti

Tipologia ed Estremi atto	VAS	Titolo del Documento	Obiettivi e contenuti del Piano
<b>Deliberazione G.R n° 773, del 22 Agosto 2012</b>	Espletata	<b>Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica</b>	Contiene il Piano di Assetto territoriale e il Piano Paesaggistico Regionale. Definisce obiettivi e strategie per ambiti territoriali distinti e delinea indirizzi per la pianificazione e la valutazione di sostenibilità dei livelli susseguenti. Contiene direttive ai comuni in tema di: - limitazione dell'uso del suolo - riqualificazione degli insediamenti
<b>Deliberazione del Consiglio Provinciale n 14 del 5 maggio 2009</b>	Espletata	<b>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Cosenza</b>	Definisce strategie e indirizzi per la formazione della Provincia intesa come una Provincia in cui valorizzare le risorse naturali e culturali come fattori strategici

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

			dello sviluppo territoriale; favorire l'uso sostenibile del patrimonio ambientale e culturale, orientato al turismo di qualità; implementare il sistema economico produttivo e culturale, valorizzando i saperi e le tradizioni locali.
Decisione C(2007) 6322 del 07/12/2007	Espletata	PO FESR 2007-2013	L'obiettivo del Programma è quello di sostenere lo sviluppo e la crescita del sistema economico al fine della convergenza con i livelli medi di sviluppo dell'UE, mobilitando le potenzialità endogene regionali tramite il miglioramento della competitività ed attrattività del sistema territoriale e la diversificazione e innovazione delle strutture produttive. La VAS del POR contiene obiettivi di sostenibilità e criteri per la VAS che possono essere utilizzati come riferimento complessivo per il livello regionale.
Decisione C (2007) 6007 del 29/11/2007	Espletata	PSR FEASR 2007-2013	L'obiettivo prioritario del Programma è quello di creare un modello di sviluppo competitivo, sostenibile, integrato, autonomo e duraturo in tema di agricoltura. Definisce indirizzi e criteri per l'attuazione di interventi nei comuni a vocazione agricola e forestale, anche in termini di sviluppo turistico.
Deliberazione della Giunta regionale, n. 564 del 24/08/2009	Verifica di assoggettabilità con esclusione dalla procedura	PAR FAS 2007-2013	Supporta con fondi nazionali l'attuazione del POR FESR, da cui desume indirizzi, obiettivi e modalità di attuazione. Per questa ragione, si è ritenuto che la VAS del POR potesse assolvere l'adempimento anche per questo programma.

## PIANI SETTORE

Tema ambientale	Tipologia ed Estremi atto	VAS	Titolo del documento	Obiettivi e contenuto del documento
Fauna, Biodiversità e Paesaggio	Flora, Deliberazione della Giunta regionale, n. 948/2008	Non sottoposti a VAS	Piani di gestione siti Natura 2000	L'obiettivo dei Piani è quello di adottare opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate.
Acqua	Deliberazione di	Non sottoposto a	Piano di tutela	L'obiettivo del Piano è quello del raggiungimento

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

	adozione della Giunta regionale n. 394 del 30/06/2009	VAS – confluente nel Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Meridionale sottoposto a VAS	delle acque	degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e della protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.
<b>Suolo</b>	Deliberazione della Giunta regionale n. 115 del 28.12.2001	Non sottoposto a Vas	<b>Piano di Assetto idrogeologico</b>	<p>Il Piano ha valore sovraordinatorio sulla strumentazione urbanistica locale.</p> <p>Tutte le informazioni e gli atti del Piano, oltre che essere depositati presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale, erano stati pubblicati sul vecchio sito Internet oltre che in formato digitale su supporto CD-ROM.</p> <p>Nell'ambito del Progetto di "Reingegnerizzazione del Portale Web dell'Autorità di Bacino Regionale" è prevista la pubblicazione degli aggiornamenti al PAI tramite una sezione apposita del sito mentre la visualizzazione delle cartografie relative avverrà tramite l'applicativo WebGIS in fase di rilascio. Questa applicazione conterrà, ovviamente, anche tutte le informazioni e i dati relativi al PAI approvato nel 2001.</p> <p>Tutti i Comuni troveranno nell'ambito di questo applicativo le informazioni rilevanti per il proprio territorio.</p>
<b>Aria</b>	In elaborazione – documento preliminare approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 9 del 13/01/2010	In corso	<b>Piano di tutela della qualità dell'aria</b>	<p>Il documento preliminare fornisce obiettivi e indicazioni per il miglioramento della qualità dell'aria. Con specifico riferimento alle caratteristiche territoriali, contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Zonizzazione del territorio;</li> <li>- Classificazione delle zone valutando gli eventuali superamenti delle soglie di valutazione superiore ed inferiore;</li> <li>- Gestione in termini di pianificazione della qualità dell'aria attraverso la</li> </ul>

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

				strutturazione della rete di rilevamento Regionale;
<b>Fattori climatici ed Energia</b>	Deliberazione del Consiglio regionale n. 315 del 14/02/2005 Pubbl. in suppl. straord. n. 12 BURC n. 5 del 16 marzo 2005	Non sottoposto a VAS	<b>Piano energetico regionale</b>	Definisce le condizioni idonee allo sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione. Definisce inoltre gli obiettivi di sostenibilità al 2010 e le corrispondenti azioni per il loro raggiungimento, fornendo linee di indirizzo e coordinamento in materia energetica agli Enti Locali.
<b>Fattori climatici ed Energia</b>	Decisione C(2007) 6820 del 20/12/2007	espletata	<b>POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico</b>	L'obiettivo del Programma è quello di sostenere lo sviluppo e la crescita del sistema economico al fine della convergenza con i livelli medi di sviluppo dell'UE, mobilitando le potenzialità endogene regionali tramite il miglioramento della competitività ed attrattività del sistema territoriale e la diversificazione e innovazione delle strutture produttive.
<b>Trasversale</b>	Decisione C(2008)5527 del 6/10/2008	espletata	<b>POIN Attrattori culturali, naturali e turismo</b>	Le priorità del Programma concorrono a promuovere lo sviluppo socio economico regionale connesso alla valorizzazione dei fattori di attrattività del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico, da conseguire mediante strategie coordinate ed integrate delle quattro Regioni Convergenza.

Di seguito si riporta:

- la selezione degli obiettivi di sostenibilità per il PSC derivante dall'articolazione e confronto delle informazioni e considerazioni ambientali;
- la verifica e la valutazione del grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi della proposta di "PSC" e gli obiettivi delle direttive/normative internazionali, comunitarie e nazionali e dei

pertinenti piani e programmi regionali di settore e trasversali (**verifica di coerenza esterna**);

- la valutazione del grado di sinergia, coerenza e conflittualità tra gli obiettivi della proposta di “PSC” e gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il “PSC” (**verifica di coerenza interna**).

### 5.1. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l’esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l’esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l’analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

Tali obiettivi generali sono precisati in parallelo con la definizione degli obiettivi specifici del piano/programma ed eventualmente per specifiche aree geografiche-territoriali, laddove per la tipologia di piano se ne ravvisi la possibilità. Ulteriori specificazioni geografiche, che emergono dalla valutazione del contesto e da tenere presenti per la definizione di obiettivi specifici sono costituite ad es. da:

- aree critiche per la qualità dell’aria;
- aree di vulnerabilità per la qualità delle acque;
- aree protette e le aree Natura 2000;
- aree di pregio paesistico e quelle degradate;
- aree a rischio idrogeologico, sismico e antropogenico elevato;
- aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola;
- ecc.

Gli **obiettivi di sostenibilità** sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), sia per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici). Di fatto, gli obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori di interrelazione integrano già al loro interno, contestualizzandoli, i principali obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori primari e le componenti ambientali (ad esempio, per il settore energia, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concorre al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, e così via). In relazione all'arco temporale del piano/programma, possono essere individuati obiettivi significativi per lo stesso arco di temporale.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale dei potenziali impatti del piano/programma sulle componenti ambientali e sui fattori di interrelazione.

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario)	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC
<b>FATTORI CLIMATICI ED ENERGIA</b>	<b>Riduzione delle emissioni di gas serra</b>	<b>Ridurre le emissioni dei principali gas climalteranti equivalenti totali e per settore (trasporto e servizi)</b>
<b>Risparmio energetico</b>	Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori (SSS, SNAAs)	Nessun obiettivo previsto
<b>Fonti Rinnovabili</b>	Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Dir. 2001/77/CE, Direttiva 2009/28/CE, Dlgs 387/2003)	Nessun obiettivo previsto
<b>Cambiamenti climatici</b>	Riduzione della perdita di copertura forestale – COM (2007) 2	Protezione e aumento della superficie forestale per l'assorbimento delle emissioni di CO <sub>2</sub>
<b>RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI</b>	<b>Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con le loro capacità di rigenerazione - SSS</b>	<b>Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili</b>
<b>Consumo del suolo</b>	Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo - COM(2006)231	Mantenimento e riqualificazione degli insediamenti esistenti nella località Marina
<b>Attività estrattive</b>	Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con le loro capacità di rigenerazione - SSS	Promozione del contenimento del consumo del suolo, limitazione dell'apertura di nuove cave, e recupero di quelle cessate.
<b>ATMOSFERA E AGENTI FISICI</b>	<b>Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS</b>	<b>Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS</b>
<b>Atmosfera</b>	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento indoor e da radon - SNAAs	Miglioramento della mobilità pubblica e dei collegamenti
<b>Campi elettromagnetici</b>	Il DPCM 8/07/2003 fissa limiti per i CEM e prevede eventuali azioni di risanamento	Rispetto dei limiti posti dal DPCM 8/07/2003 ai campi elettromagnetici
<b>Rumore</b>	Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore – Dir 2002/49/CE, dlgs 194/2005	Rispetto dei limiti posti dal DPCM 14/11/97 alle immissioni da sorgenti sonore
<b>ACQUA</b>	<b>Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche</b>	<b>Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento della risorsa idrica</b>

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

per ciascun Dlgs 152/2006		
<b>Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee</b>	Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi – Dlgs 152/2006	Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati Completamento, adeguamento e messa in efficienza dei sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile anche all'interno dei centri urbani
<b>Qualità delle acque marine costiere</b>	Proteggere le acque territoriali e marine e realizzare gli obiettivi degli accordi internazionali in materia, compresi quelli miranti a impedire e a eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino allo scopo di arrestare o eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze pericolose prioritarie al fine ultimo di pervenire a concentrazioni nell'ambiente marino vicino ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche – Dlgs 152/2006	Miglioramento del funzionamento del depuratore.
<b>SUOLO</b>	<b>Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS</b>	<b>Prevenire e mitigare i rischi naturali (idrogeologico, sismico, Incendi) per la popolazione, gli insediamenti e le infrastrutture, pianificando l'uso della risorsa suolo, integrato a quella della risorsa acqua, a scala di distretto idrografico. Prevenire e ridurre la degradazione dei suoli</b>
<b>Erosione</b>	Proteggere le coste dai fenomeni erosivi e le aree costiere dai fenomeni di subsidenza naturale ed antropica	Identificazione delle condizioni di erosione, aggradazione e di stabilità delle coste Pianificazione dell'assetto fisico (ampiezza della fascia costiera, limiti ai carichi inquinanti e nutrienti versati in mare, erosione, subsidenza), dell'assetto urbanistico (fascia di rispetto, limitazioni all'estrazione di liquidi e fluidi per limitare la subsidenza, limitazioni per l'estrazione di inerti), degli interventi (limitazioni all'edificabilità limitazioni e all'uso agricolo del suolo).
<b>Rischio idrogeologico</b>	Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 152/2006	
<b>Rischio sismico</b>		
<b>Desertificazione</b>		Prevenire l'erosione dei suoli; la perdita di sostanza organica; la salinizzazione; la contaminazione; l'inquinamento; la perdita di bio-diversità.
<b>Incendi</b>		Utilizzo del Catasto degli incendi e individuazione delle aree di interfaccia
<b>FLORA E FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI</b>	<b>Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS</b>	<b>Arrestare la perdita di biodiversità conservazione dei caratteri costitutivi, alla tutela degli elementi di rarità e pregio e alla valorizzazione dell'intero sistema in relazione allo sviluppo turistico</b>
<b>Patrimonio boschivo</b>	Invertire la perdita di superficie forestale tramite la gestione Sostenibile delle Foreste (Sustainable Forest Management - SFM), la protezione, il restauro, l'afforestazione e la riforestazione ed aumentare l'impegno per prevenire la degradazione delle foreste - SSS	Salvaguardia, tutela e utilizzo del patrimonio forestale.
<b>Rete ecologica</b>	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS	Sostenere il progetto della Rete Ecologica Regionale,;
<b>Patrimonio agricolo</b>	Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente – COM(2006)372	Consolidamento e tutela delle aree agricole con recupero e risanamento delle aree abbandonate o dismesse

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

		Limitazione delle zone produttive “a macchia di leopardo” e valorizzazione dei terreni agricoli. Valorizzare il sistema economico produttivo montano (produzioni agricole tipiche locali – consorzi, imprese e associazioni di comuni).
<b>RIFIUTI</b>	<b>Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio - SSS</b>	<b>Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio –SSS</b>
<b>Rifiuti urbani</b>	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti – Dir 2006/12, SSS, SNAA. COM(2005)666	Diminuzione di rifiuti in discarica Miglioramento del servizio raccolta
<b>Raccolta differenziata</b>	Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir 2006/12	Conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D.Lgs 22/97;
<b>TRASPORTI</b>	<b>Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente - SSS</b>	<b>Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente</b>
	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità - SSS	Miglioramento della mobilità locale ed extra urbana;
	Riduzione delle emissioni di gas serra dovute ai trasporti - SSS	Miglioramento della mobilità locale ed extra urbana;
	Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)	
<b>SALUTE</b>		<b>Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale</b>
<b>Atmosfera</b>	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana – PAA, COM(2005)446, DM 60/2003	Riduzione della popolazione esposta/incidenza del carico di malattia all'inquinamento atmosferico
<b>Rischi antropogenici</b>	Ridurre i livelli di sostanze nocive, in particolare sostituendo quelle più pericolose con sostanze alternative, anche non chimiche, più sicure - COM(2006)373	Ridurre i rischi di contaminazione da amianto
	Riduzione del numero dei decessi e feriti dovuti a incidenti stradali – SSS, PNSS	Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali
<b>Rumore</b>		Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico
<b>Campi elettromagnetici</b>	Riduzione dei livelli di esposizione ai CEM nocivi per la salute umana – SNAA, DPCM 8/07/2003	Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale
<b>Siti inquinati</b>		Censimento di aree e/o strutture con la presenza di amianto. Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati;
<b>Rischio di incidente rilevante</b>	Riduzione rischio tecnologico - SNAA	Ridurre i fattori di rischio di incidente rilevante e minimizzare gli effetti degli incidenti sui centri urbani sulle persone e sull'ambiente circostante.
<b>Sicurezza alimentare</b>	Incoraggiare la conversione verso una agricoltura che usi quantità limitate di pesticidi o li abolisca del tutto, in particolare sensibilizzando maggiormente gli utilizzatori, promuovendo l'applicazione di codici e di buone pratiche e l'analisi delle possibilità offerte dall'applicazione di strumenti finanziari - COM(2006)372	Adozione di opportuni ordinamenti colturali, ottimizzazione della distribuzione di effluenti zootecnici e di concimi chimici nel comparto agricolo e zootecnico

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

<b>RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO</b>	<b>Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA</b> <b>Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP</b>	<b>Salvaguardare e sviluppare creativamente i paesaggi culturali di speciale rilevanza storica, estetica ed ecologica</b>
<b>Paesaggio</b>	Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP	
<b>Beni ambientali</b>	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA	
<b>SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA</b>		<b>Riorganizzazione dei sistemi produttivi, promozione e organizzazione del sistema turistico, implementazione della concertazione</b>
<b>Sistemi produttivi</b>	Riqualificazione insediativa degli ambiti industriali e terziari	Sviluppo dell'“imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale ed enogastronomico Promuovere strutture e sistemi per la gestione e la valorizzazione delle risorse locali Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere Strutturazione e innovazione di “filieri agroalimentari corte” potenziali Potenziamento e promozione di microfilieri a carattere artigianale
	Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale	
<b>Turismo</b>	Valorizzazione delle risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione;	
	Organizzare e razionalizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando anche l'integrazione tra turismo marino con il turismo rurale ed agriturismo;	
	Sostenere il turismo sostenibile Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.	
<b>Partecipazione e terzo settore</b>	Miglioramento delle qualità sociali e della partecipazione democratica	Implementazione della concertazione
	Promozione della consapevolezza e della partecipazione democratica al sistema di sicurezza ambientale	Implementazione della concertazione
	Miglioramento dell'equità nella distribuzione di risorse e servizi;	Implementazione della concertazione

### 5.2. Verifica di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono fra gli obiettivi della proposta di PSC e quelli contenuti nelle direttive/accordi internazionali e nazionali nonché la verifica di coerenza degli stessi con gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati ricadenti del territorio considerato. Se si assume che all'interno del sistema degli obiettivi di questi ultimi siano contenute tutte le indicazioni programmatiche significative, la verifica di coerenza esterna per i livelli sovraordinati si può considerare effettuata una volta posti questi ultimi a confronto con gli obiettivi del piano che si sta valutando (resta da sviluppare la verifica rispetto ai livelli sotto-ordinati ove necessaria). L'analisi di coerenza ambientale esterna permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza

---

e/o discordanza tra gli obiettivi della proposta di “PSC” e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale, sia di tipo settoriale che trasversale, nonché con gli obiettivi di riferimento desunti dalle direttive/normative internazionali e nazionali). Quindi l’analisi di coerenza ambientale esterna prende in considerazione come le strategie generali di livello nazionale ed internazionale e gli obiettivi di ciascun piano/programma ritenuto pertinente trovino un riferimento negli obiettivi della proposta di “PSC” in questione attraverso una matrice che ne evidenzia la relazione. Nella colonna “valutazione complessiva”, inoltre, è riportata la valutazione degli obiettivi della proposta di piano rispetto a ciascun obiettivo di sostenibilità considerato.

Dall'analisi degli obiettivi, sintetizzati in tabella si evince che gli interventi della proposta di PSC sono, in generale coerenti e sinergici con quanto previsto dall’attuale pianificazione e programmazione. Non si riscontrano incoerenze e/o discordanze tra le azioni/interventi della proposta PSC.

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

Obiettivi di sostenibilità di riferimento a livello nazionale e comunitario e dei diversi Piani/programmi	Obiettivi della proposta di "PSC"				Valutazione
	OBIETTIVO. 1	OBIETTIVO. 2	OBIETTIVO. 3	OBIETTIVO. 4	complessiva
Riduzione delle emissioni di gas serra	+	+	++	++	++
Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili	++	++	+	+	++
Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili (atmosfera)	+	++	+	++	++
Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento della risorsa idrica	+	++	○	++	+
Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento della risorsa suolo	++	+	○	+	+
Arrestare la perdita di biodiversità	++	++	+	++	++
Protezione, pianificazione e gestione del patrimonio culturale	++	+	+	++	++
Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	+	+	+	+	+
Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	+	++	++	++	++
Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	+	+	++	+	++
Valorizzazione delle risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione;	+	+	+	+	+
Miglioramento delle qualità sociali e della partecipazione democratica; (ambiente urbano) Promozione della consapevolezza e della partecipazione.	+	++	++	++	++
<b>Legenda: ++ Elevata coerenza e/o sinergia</b>	<b>+ Moderata coerenza e/o sinergia</b>		<b>○ Nessuna correlazione</b>		<b>- Incoerenza e/o sinergia</b>

### 5.3 Verifica di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna, invece, prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti. Inoltre la coerenza interna dovrà assicurare l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto territoriale e ambientale. Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di PSC, è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano e le azioni/interventi della proposta di PSC al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

Temi ambientali	Obiettivi di sostenibilità formulati dalla proposta di PSC	Azioni/interventi della proposta di PSC								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
Fattori climatici e energia	Ridurre le emissioni dei principali gas climalteranti equivalenti totali e per settore (trasporto e servizi)	+	+	O	++	O	+	+	++	+
Risorse naturali non rinnovabili	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili	++	++	+	O	++	++	++	++	++
Atmosfera e agenti fisici	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS	O	+	+	++	O	+	++	O	+
Acqua	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento della risorsa idrica	+	++	+	+	++	+	+	++	+
Suolo	Prevenire e mitigare i rischi naturali (idrogeologico, sismico, Incendi) per la popolazione, gli insediamenti e le infrastrutture, pianificando l'uso della risorsa suolo, integrato a quella della risorsa acqua, a scala di distretto idrografico. Prevenire e ridurre la degradazione dei suoli	++	++	++	+	+	+	+	+	++
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	Arrestare la perdita di biodiversità conservazione dei caratteri costitutivi, alla tutela degli elementi di rarità e pregio e alla valorizzazione dell'intero sistema in relazione allo sviluppo turistico	+	++	+	O	+	++	++	+	++
Rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini	++	+	O	+	++	+	O	O	++

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

	di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio –SSS									
Trasporti	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	+	+	+	++	O	++	+	+	+
Salute	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	+	+	+	++	+	++	+	+	+
Risorse culturali e paesaggio	Salvaguardare e sviluppare creativamente i paesaggi culturali di speciale rilevanza storica, estetica ed ecologica	+	++	++	+	O	++	+	+	+
Sostenibilità economica e sociale	Riorganizzazione dei sistemi produttivi, promozione e organizzazione del sistema turistico, implementazione della concertazione	+	++	+	++	+	+	++	++	+
<b>Legenda:</b> ++ Elevata coerenza e/o sinergia		+ Moderata coerenza e/o sinergia		O Nessuna correlazione			- Incoerenza e/o sinergia			

## 6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL “PSC”

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. f), dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 pertinenti la proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano: i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio, e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

### 6.1 Metodologia e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti.

La metodologia adoperata per la valutazione degli impatti è utilizzata una metodologia che tenda alla valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di piano potrebbe comportare sulle singole componenti ambientali.

Per ognuna delle componenti ambientali individuate, la qualità ambientale, definita come Qualità Ambientale tendenziale parziale  $Q_{at}(i)$ , è stata valutata come prodotto del suo “peso” (inteso come importanza di quella componente ed espresso in millesimi “ $p_m$ ”) per un coefficiente di qualità attribuitogli (inteso come indicatore della condizione ambientale). I punteggi di peso, espresso in millesimi, sono stati assegnati considerando le componenti ambientali in base alle caratteristiche del “grado di importanza” è sintetizzato come riportato nella successiva tabella:

<i>Grado di importanza</i>	<i>p</i>
<i>POCO RILEVANTE</i>	<b>1</b>
<i>RILEVANTE</i>	<b>2</b>
<i>MODERATAMENTE RILEVANTE</i>	<b>3</b>
<i>MOLTO RILEVANTE</i>	<b>4</b>

Definendo il *coefficiente di qualità ambientale* “q” si descrive lo stato qualitativo della singola componente ambientale i cui valori, sono pari a:

<b>Stato</b>	<b>Coefficiente q</b>
<i>OTTIMALE</i>	<b>1,00</b>
<i>BUONO</i>	<b>0,95</b>
<i>ACCETTABILE</i>	<b>0,90</b>
<i>CARENTE IN PARTE</i>	<b>0,85</b>
<i>CARENTE</i>	<b>0,60</b>
<i>MOLTO CARENTE</i>	<b>0,40</b>

La *qualità ambientale tendenziale della singola componente*  $Q_{at}(i)$  è data da:

$$Q_{at}(i) = p_m(i) \times q(i)$$

di conseguenza la *qualità ambientale tendenziale globale*  $Q_{at}$  è data da:

$$Q_{at} = \sum_i Q_{at}(i).$$

Nella seguente tabella si riporta sinteticamente la stima di  $Q_{at}$  per il caso in esame.

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

Temi ambientali	Componenti ambientali	Qualità ambientale Tendenziale			
		Peso C.A p(i)	Peso C.A. in millesimi pm(i)	Coefficiente di qualita amb. q(i)	Qat(i)=pm(i)xq(i)
Fattori climatici e energia	Risparmio energetico	2	32	0,40	13
	Fonti rinnovabili	2	32	0,40	13
	Cambiamenti climatici	2	32	0,60	19
Risorse naturali non rinnovabili	Consumo del suolo	3	48	0,60	29
	Attività estrattive	2	32	0,60	19
Atmosfera e agenti fisici	Atmosfera	2	32	0,85	27
	Campi elettromagnetici	2	32	0,85	27
	Rumore	2	32	0,60	19
Acqua	Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee	4	63	0,90	57
	Qualità delle acque marino costiere	4	63	0,85	54
Suolo	Erosione	4	63	0,60	38
	Rischio idrogeologico	4	63	0,60	38
	Rischio sismico	4	63	0,40	25
	Desertificazione	3	48	0,60	29
	Incendi	4	63	0,60	38
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	Patrimonio boschivo	3	48	0,60	29
	Rete ecologica	4	63	0,40	25
	Patrimonio agricolo	4	63	0,40	25
Rifiuti	Rifiuti urbani	4	63	0,40	25
	Raccolta Differenziata	3	48	0,40	19
Trasporti	Trasporti	3	48	0,60	25
Salute	Atmosfera	2	32	0,60	19
	Radiazioni Ionizzanti	2	32	0,85	27
	Rischi antropogenici	2	32	0,60	19
	Rumore	2	32	0,85	54
	Campi Elettromagnetici	3	48	0,60	29
	Siti Inquinati	3	48	0,60	29
	Rischio di incidente rilevante	2	32	0,60	19
	Sicurezza alimentare	2	32	0,60	19
Beni culturali e paesaggio	Paesaggio	3	48	0,85	41
	Beni culturali	3	48	0,85	41
Sostenibilità economica e sociale	Sistemi produttivi	3	48	0,60	29
	Turismo	4	63	0,85	53
	Partecipazione e terzo settore	4	63	0,60	38
<b>Impatti cumulativi/sinergici</b>					

## 6.2 Impatti derivanti dalle aree di trasformazione

In questo paragrafo si illustrano gli impatti significativi sull'ambiente esprimibili a seguito dell'assegnazione delle destinazioni d'uso delle zone definite dal PSC.

Dall'analisi degli interventi/strategie e dalle previsioni del PSC di Terranova da Sibari derivanti dalle aree di trasformazioni si denota la totale assenza di impatti derivanti dalle stesse.

## 6.3 Quadro dei potenziali impatti attesi

La valutazione finale degli impatti attesi sarà definita nel Rapporto Preliminare finale, tuttavia si riporta l'approccio metodologico.

La matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi sintetizza le considerazioni riportate al precedente paragrafo 6.1. Nella matrice vengono riportati:

1. la tipologia dell'impatto;
2. la qualità dell'impatto;
3. la durata dell'impatto;
4. la reversibilità dell'impatto.

Vengono inoltre riportati gli aspetti cumulativi:

- nell'ultima colonna come diverse azioni del PSC provocano effetti cumulativi su una singola componente ambientale, e se tali effetti – valutati sempre in forma qualitativa – siano **Positivi (P) , Negativi (N) o Ininfluenti (I) ;**
- nell'ultima riga come ogni azione del PSC comporta effetti cumulativi sulle diverse componenti ambientali , e se tali effetti – valutati sempre in forma qualitativa – siano **Positivi (P) , Negativi (N) o Ininfluenti (I) ;**

Nella compilazione della matrice, per la valutazione degli aspetti cumulativi si evidenzia che gli impatti diretti hanno un "peso" maggiore di qualsiasi altro impatto se indiretto.

Temi ambientali	Componenti ambientali	Azioni/interventi della proposta di PSC									Effetti cumulativi
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Fattori climatici e energia	Risparmio energetico	1+LP	1+LP	1+LP	1+LP	2-MT	2+MP	2+LP	1+LP	1+LP	
	Fonti rinnovabili	2+LP	1+LP	2+MP	2+MP	2-MP	0-MP	1-LP	1+LP	2-LM	
	Cambiamenti climatici	1+LP	1+LP	2-LB	1-LP	1-LP	2-LB	2-LB	1-LP	2-LP	
Risorse naturali non rinnovabili	Consumo del suolo	1+LP	1+LP	2+LP	1+LP	1-LP	0-LB	2-MB	1-LP	1-LP	
	Attività estrattive	1+LP	1+LP	2-LP	0-MT	0	2+LP	0	2+LT	2+LT	
Atmosfera e agenti fisici	Atmosfera	1+LP	1+LP	2+LP	1+LP	0	1+LP	1+LP	1+LP	1+LP	
	Campi elettromagnetici	2+LP	2+LP	0	0	2+LP	2+LP	2+LP	0	2+LP	
	Rumore	0	2+LP	2+LP	2+LP	0	2+LP	2+LP	0	2+LP	

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

Acqua	Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee	1+LP	1+LP	2+LP	0	1+LP	2+LP	2+LP	0	2+LP	
	Qualità delle acque marino costiere	1+LP	1+LP	1+LP	0	1+LP	2+LP	2+LP	2+LP	1+LP	
Suolo	Erosione	1+LP	1+LP	1+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	
	Rischio idrogeologico	1+LP	1+LP	1+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	
	Rischio sismico	1+LP	1+LP	1+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	
	Desertificazione	1+LP	1+LP	1+LP	0	2+LP	2+LP	1+LP	2+LP	2+LP	
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	Incendi	1+LP	1+LP	1+LP	0	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	
	Patrimonio boschivo	1+LP	1+LP	1+LP	0	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	
	Rete ecologica	1+LP	1+LP	1+LP	1+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	
Rifiuti	Patrimonio agricolo	1+LP									
	Rifiuti urbani	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	1+LP	2+LP	1+LP	
Trasporti	Raccolta Differenziata	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	1+LP	2+LP	1+LP	
	Trasporti	2+LP	2+LP	2+LP	1+LP	2+LP	2+LP	1+LP	2+LP	1+LP	
Salute	Atmosfera	2+LP	2+LP	2+LP	1+LP	0	2+LP	1+LP	2+LP	1+LP	
	Radiazioni ionizzanti	2+LP	2+LP	2+LP	1+LP	0	2+LP	1+LP	2+LP	1+LP	
	Rischi antropogenici	2+LP	2+LP	2+LP	1+LP	2+LP	2+LP	1+LP	2+LP	1+LP	
	Rumore	2+LP	2+LP	2+LP	1+LP	0	2+LP	1+LP	2+LP	1+LP	
	Campi Elettromagnetici	2+LP	2+LP	2+LP	1+LP	0	2+LP	1+LP	2+LP	1+LP	
	Siti Inquinati	2+LP	2+LP	2+LP	1+LP	2+LP	2+LP	1+LP	2+LP	1+LP	
	Rischio di incidente rilevante	2+LP	2+LP	2+LP	1+LP	0	2+LP	1+LP	2+LP	1+LP	
Beni culturali e paesaggio	Sicurezza alimentare	2+LP	1+LP	2+LP	1+LP	0	2+LP	2+LP	0	2+LP	
	Paesaggio	1+LP	1+LP	1+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	
Sostenibilità economica e sociale	Beni culturali	1+LP	1+LP	1+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	
	Sistemi produttivi										
	Turismo										
Impatti cumulativi/sinergici	Partecipazione e terzo settore	1+LP	1+LP	1+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	

## Legenda:

Tipologia dell'impatto		Qualità dell'impatto		Durata dell'impatto		Reversibilità dell'impatto	
<b>1</b>	Diretto	<b>+</b>	Positivo	<b>L</b>	Impatto a lungo termine	<b>P</b>	Permanente
<b>2</b>	Secondario	<b>-</b>	Negativo	<b>M</b>	Impatto a medio termine	<b>T</b>	Temporaneo
<b>0</b>	Nulla			<b>B</b>	Impatto a breve termine		

Dalla tabella, che riporta in sintesi le valutazioni qualitative degli impatti della proposta di piano sull'ambiente, possiamo concludere che sono prevalentemente di tipo

#### *6.4 Effetti cumulativi e sinergici*

Dall'analisi precedentemente svolta si possono fare alcune considerazioni su alcuni aspetti inerenti gli impatti che risultano cumulativi sia ad opera di più azioni su una singola componente ambientale, sia ad opera di una singola azione che provoca impatti che riguardano più componenti ambientali.

#### *6.5 Valutazione delle alternative del "PSC"*

Nel presente paragrafo vengono illustrate le considerazioni che hanno portato alla formulazione delle alternative di piano tenendo conto degli impatti esaminati nel precedente paragrafo.

- ✓ Descrizione dello scenario 0 (in assenza di Piano);
- ✓ Descrizione dello scenario della proposta di "PSC/PSA";
- ✓ Descrizione della sintesi delle ragioni della scelta delle **eventuali** alternative individuate che hanno portato alla scelta della proposta di "PSC/PSA" in questione.

Descrizione dello scenario 0

Descrizione dello scenario della proposta di "PSC"

Descrizione della sintesi delle ragioni della scelta delle eventuali alternative individuate che hanno portato alla scelta della proposta di "PSC/PSA" in questione (eventualmente aggiungere relativa colonna nella tabella sottostante).

Tabella di sintesi per ciascuna componente ambientale, sull'evoluzione dello scenario nelle diverse alternative

Componente ambientale	Assenza del piano Alternativa 0	Attuazione del piano Alternativa 1
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI		
ACQUA		
AMBIENTE E SALUTE		
AMBIENTE URBANO		
ENERGIA		
NATURA E BIODIVERSITA'		
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE		
RIFIUTI E BONIFICHE		
RISCHI TECNOLOGICI		
SUOLO E RISCHI NATURALI		
TRASPORTI		
TURISMO		

Lo stato attuale dell'ambiente nel Comune di Terranova da Sibari e la sua probabile evoluzione o tendenza futura senza l'attuazione della proposta di Piano in esame (in seguito scenario zero), sarà  
 ....

## 7. MISURE, CRITERI ED INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI ATTESI

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione delle misure, dei criteri e degli indirizzi per la mitigazione degli impatti attesi, lett.g), dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06, individuati per le azioni/interventi della proposta di lett. f), dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 che potrebbero avere effetti negativi significativi sul contesto territoriale ed ambientale di riferimento, secondo le risultanze della valutazione effettuata nel paragrafo precedente.

### 7.1 Quadro di sintesi

Al fine di illustrare le misure i criteri e gli indirizzi per la mitigazione degli impatti è stata predisposta una matrice che mette in relazione i temi ambientali, con le relative componenti e le azioni/interventi della proposta di PSC/PSA, indicando i possibili impatti negativi e, nell'ultima colonna, le pertinenti possibili mitigazioni.

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

Temi ambientali	Componenti ambientali	Azioni/interventi della proposta di PSC				Possibili mitigazioni
		1	2	3	4	
Fattori climatici e energia	Risparmio energetico					
	Fonti rinnovabili					
	Cambiamenti climatici					
Risorse naturali non rinnovabili	Consumo del suolo					
	Attività estrattive					
Atmosfera e agenti fisici	Atmosfera					
	Campi elettromagnetici					
	Rumore					
Acqua	Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee					
	Qualità delle acque marino costiere					
Suolo	Erosione					
	Rischio idrogeologico					
	Rischio sismico					
	Desertificazione					
	Incendi					
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	Patrimonio boschivo					
	Rete ecologica					
	Patrimonio agricolo					
Rifiuti	Rifiuti urbani					
	Raccolta Differenziata					
Trasporti	Trasporti					
Salute	Atmosfera					
	Radiazioni Ionizzanti					
	Rischi antropogenici					
	Rumore					
	Campi Elettromagnetici					
	Siti Inquinati					
	Rischio di incidente rilevante					
	Sicurezza alimentare					
Beni culturali e paesaggio	Paesaggio					
	Beni culturali					

*Nella tabella vanno riportate le misure di mitigazione da adottare. Tali misure possono comprendere anche quelle derivanti da altri piani e programmi di settore .*

## 8. IL MONITORAGGIO

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *“il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è*

*effettuato dall’Autorità Procedente in collaborazione con l’Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”.*

Per assicurare un adeguato sistema di monitoraggio è opportuno organizzare tali misure in uno specifico Piano di Monitoraggio che definisca le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all’attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell’ambiente (indicatori di contesto) che all’efficienza ed all’efficacia delle misure del Piano (indicatori prestazionali);
- La verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l’individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l’adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l’informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso la redazione di specifici report.

Pertanto il Piano di Monitoraggio dovrà prevedere:

- - la descrizione dell’evoluzione del contesto ambientale (**monitoraggio del contesto**), attraverso gli indicatori di contesto, direttamente relazionati agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il monitoraggio dell’evoluzione del contesto tiene conto dell’insieme delle trasformazioni in atto sul territorio, disegna la loro evoluzione a partire dal momento in cui è stata effettuata l’analisi di contesto per il rapporto ambientale.
- - la registrazione degli effetti dell’attuazione del piano (**monitoraggio del piano**), tramite indicatori prestazionali. Essi descrivono le azioni messe in atto dal PSC anche in relazione agli obiettivi di sostenibilità; in tal modo sarà possibile verificare il grado di attuazione del piano e quindi il conseguente perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nello stesso definiti.
- - la descrizione delle modalità di correlazione tra gli indicatori di contesto, ove popolati, e di piano.

Esso dovrà inoltre descrivere in maniera esaustiva:

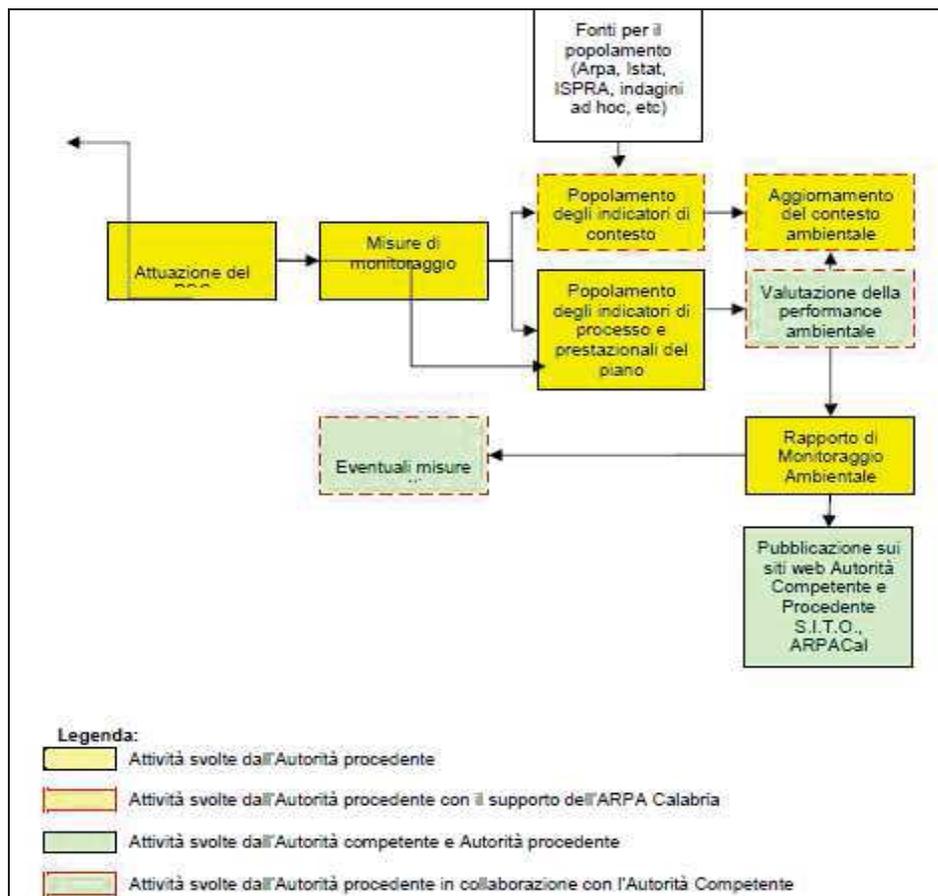
1. gli obiettivi ambientali di programma e gli effetti ambientali da monitorare;
2. le fonti conoscitive esistenti e i database informativi a cui attingere per la definizione ed il popolamento degli indicatori;
3. le modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati;

4. i soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
5. la programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio.

Gli argomenti di cui ai punti elencati potranno costituire l'indice stesso del Piano di Monitoraggio.

### 8.1 Attività e responsabilità nel monitoraggio del "PSC"

Le attività di monitoraggio sono strutturate sulla base dello schema sotto riportato; per ciascuna di esse devono essere specificati i soggetti coinvolti e i rispettivi ruoli.



I soggetti che partecipano alle attività di monitoraggio sono l'autorità competente, l'autorità procedente, l'Arpacal e il Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria. Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto sopra individuato.

Soggetti	Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei "soggetti"
Autorità Procedente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina le attività del monitoraggio;</li> <li>• popola il sistema degli indicatori di contesto e di piano. Per tale attività si avvarrà del supporto dell'ARPA Calabria;</li> <li>• controlla gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del "PSC";</li> <li>• valuta la performance ambientale del "PSC" e verifica il grado di conseguimento</li> </ul>

	<p>degli obiettivi di sostenibilità, in collaborazione ove necessario con l'Autorità Competente;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Calabria;</li> <li>• individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti, in collaborazione con l'Autorità Competente;</li> <li>• pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web e lo trasmette all'autorità competente e all'ARPA Calabria, affinché facciano lo stesso.</li> </ul>
Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collabora con l'Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità;</li> <li>• collabora con l'Autorità Procedente alla individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</li> <li>• pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web.</li> </ul>
Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collabora con l'Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità;</li> <li>• collabora con l'Autorità Procedente alla individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</li> <li>• pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web.</li> </ul>
ARPA Calabria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• supporta l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di piano;</li> <li>• supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</li> <li>• supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del rapporto di monitoraggio.</li> </ul>

## 8.2 Monitoraggio del contesto

Il monitoraggio del contesto è effettuato con il supporto di Arpa Calabria, come anticipato nel paragrafo precedente. I dati prodotti dal Sistema Agenziale (Arpa + Ispra) rappresentano comunque il nucleo di partenza per le analisi di contesto e per l'aggiornamento delle informazioni in esse contenute ai fini del monitoraggio. Le misure di monitoraggio del PSC contengono gli indicatori di contesto prescelti e le fonti da cui desumere i dati necessari al loro popolamento. Gli indicatori di contesto sono inoltre messi in relazione con gli obiettivi di sostenibilità. Nei documenti di supporto si riporta un nucleo di indicatori di contesto disponibili per il livello locale (vedi Documenti di Supporto – **TAB 6**). Il sistema di monitoraggio del contesto del PSC è impostato secondo lo schema seguente: ***(Si specifica che non dovranno necessariamente essere prese in considerazione tutti i "TEMI" riportati in tabella bensì quelli ritenuti significativi).***

TEMA	Obiettivi di sostenibilità	Indicatori di	Unità di misura	Fonti per il	Valori di
------	----------------------------	---------------	-----------------	--------------	-----------

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

Componente ambientale	generali e specifici del PSC	contesto		popolamento	riferimento
<b>FATTORI CLIMATICI ED ENERGIA</b>					
Risparmio energetico					
Cambiamenti climatici					
<b>RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI</b>					
Consumo del suolo					
Attività estrattive					
<b>ATMOSFERA E AGENTI FISICI</b>					
Atmosfera					
Campi elettromagnetici					
Rumore					
<b>ACQUA</b>					
Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee					
Qualità delle acque marino costiere					
<b>SUOLO</b>					
Erosione					
Rischio idrogeologico					
Rischio sismico					
Desertificazione					
Incendi					
<b>FLORA E FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI</b>					
Patrimonio boschivo					
Rete ecologica					
Patrimonio agricolo					
<b>RIFIUTI</b>					
Rifiuti urbani					
Raccolta differenziata					
<b>TRASPORTI</b>					
<b>SALUTE</b>					
Atmosfera					
Rischi antropogenici					

## Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

Rumore					
Campi elettromagnetici					
Siti inquinati					
Rischio di incidente rilevante					
Sicurezza alimentare					
<b>RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO</b>					
Paesaggio					
Beni ambientali					

### 8.3 Monitoraggio del “PSC”

All'interno del monitoraggio del piano sono previsti gli indicatori prestazionali, definiti in relazione agli obiettivi e alle azioni attivate dal piano per ciascuno degli obiettivi di sostenibilità scelti. Al fine di accrescere l'efficacia del processo, il sistema di monitoraggio proposto prevede anche l'individuazione di soglie di riferimento (target), al di sotto delle quali valutare la necessità di implementare adeguate misure per la rimodulazione ed il miglioramento del PSC (meccanismi di retroazione). Come riferimento per l'organizzazione delle informazioni inerenti gli indicatori di piano può essere adottato lo schema seguente:

Obiettivi di sostenibilità del PSC/PSA	Intervento – obiettivo del PSC/PSA	Indicatore	Modalità di rilevamento	Fonte dato / informazione	Target al .../.../..... (inserire data)
	<b>Intervento XX</b>	XX	<p><i>Occorre misurare quanto segue:</i></p> <p>(descrizione )</p> <p><i>Unità di misura:</i> percentuale [%], etc...</p>	<p><i>Soggetto:</i> .....</p> <p><i>Documento:</i> .....</p>	Inserire un eventuale valore target

### 8.4 Interazione tra monitoraggio del piano e monitoraggio del contesto e valutazione delle performance ambientali del “PSC”

La valutazione degli effetti del piano sugli obiettivi di sostenibilità, ovvero della performance ambientale del PSC/PSA, è effettuata a partire dalla stima del contributo degli indicatori

prestazionali alla variazione dell'indicatore di contesto associato al medesimo obiettivo di sostenibilità. La stima di tale contributo consente di valutare, seppur qualitativamente, la direzione che il piano sta prendendo rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità scelti. Le informazioni da fornire sono riassunte come segue:

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità	Indicatori prestazionali	Indicatori di contesto	Stima del contributo del piano alla variazione del contesto

### 8.5 Piano economico

In riferimento alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del monitoraggio (coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di piano, controllo degli effetti significativi sull'ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, redazione del rapporto di monitoraggio, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti), sarà effettuato dal Comune di Terranova da Sibari. Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Calabria.

### 8.6 Rapporto di monitoraggio

Il Comune di Terranova da Sibari, in qualità di Autorità Procedente, attraverso il proprio sito web, quello dell'Autorità Competente e dell'ARPACAL darà adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate. Gli indicatori di contesto ambientali e quelli di PSC verranno popolati con cadenza (*indicare la frequenza del monitoraggio*)

Il rapporto di monitoraggio si articolerà in funzione dei seguenti contenuti:

1. un aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
  - la descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
  - l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del "PSC";
  - il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale.
2. la descrizione dello stato di attuazione del "PSC" e l'aggiornamento, (ad esempio se il piano ha subito delle modifiche rispetto alla versione approvata) della valutazione della previsione degli effetti ambientali dello piano stesso;
3. gli esiti delle verifiche del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
4. la verifica ed aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del "PSC" di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;
5. la descrizione e valutazione del processo di partecipazione attivato nell'attuazione del "PSC";
6. le indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile ri-orientamento dei contenuti, della struttura del p/p o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l'integrazione ambientale progettati, ecc).

Il rapporto di monitoraggio, configurato con i contenuti descritti, si presta ad essere il documento di base per la verifica di assoggettabilità di eventuali modifiche al PSC.

### *8.7 Tempo di attuazione*

L'attività di monitoraggio della componente ambientale del PSC affiancherà il suo sistema di monitoraggio per tutta la sua durata. Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente all'Autorità Competente e all'ARPACAL.

### *8.8 Misure correttive*

Il Comune di Terranova da Sibari, è responsabile della revisione del PSC che si innesca a seguito del verificarsi di ogni impatto ambientale negativo imprevisto. La revisione del PSC seguirà l'iter previsto ai sensi della L.R. 19/2002. Tale azione di correzione il Comune di Terranova da Sibari darà pubblicità attraverso il proprio sito web, quello dell'Autorità Competente.



**QUESTIONARIO GUIDA PER LA STESURA DEI CONTRIBUTI DA PARTE DEI SOGGETTI  
CONSULTATI**

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

In ogni caso, la consultazione può esplicitare tutti gli altri aspetti ritenuti rilevanti purché coerenti e pertinenti ai contenuti del piano /programma e le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni, si invita a fornire in allegato quelli disponibili o segnalare le fonti per una più agevole utilizzazione.

Infine, gli obiettivi ambientali, i riferimenti normativi e delle politiche e strategie ambientali, così come gli indicatori ed i contenuti del quadro ambientale, devono essere considerati in coerenza con il piano/programma e verificati quindi nel contesto di riferimento al pari delle proposte che si ritiene utile formulare.

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
Cap. ....	<p>Ai sensi della normativa vigente, il documento riporta un elenco di soggetti individuati quali autorità con competenze ambientali; tali soggetti sono individuati come referenti per la consultazione del presente documento e del rapporto ambientale nella stesura definitiva.</p> <p><i>Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla normativa ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il piano/programma?</i></p> <p><i>Ritenete che quelli individuati siano esaustivi ?</i></p> <p><i>Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire?</i></p>
Cap. ....	<p>Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p><i>Ritenete che l'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sia esaustivo?</i></p> <p><i>Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute necessarie.</i></p>

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
Cap. ....	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano/programma in oggetto.</p> <p><i>La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità? Mette in luce gli aspetti chiave?</i></p> <p><i>Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?</i></p>
Cap. ....	<p>Il documento riporta i dati, gli indicatori e la basi informative utili per l'analisi del contesto ambientale.</p> <p><i>Ai fini della procedura di VAS, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?</i></p> <p><i>Ritenete che l'elenco degli indicatori proposti sia esaustivo e coerente per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del piano/programma?</i></p>
<p>Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?</p>	